



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19 marzo 2021

IN PRIMO PIANO:

- Tiziano Pesce Uisp sul' Agenzia di stampa Dire: "chiediamo urgenti misure di sostegno" (varie testate) Video intervista su [Dire](#) e su [Telegenova](#)
- [Comunicato unitario degli Eps: basta essere considerati di terza classe!](#)
- [Uisp al fianco di Libera per la giornata della memoria e dell'impegno](#)
- [Gabriele Sepio, oggi la diretta streaming sui decreti sullo sport](#)

LE ALTRE NOTIZIE:

- Coni: Di Rocco in campo "Mi candido"
- Coe, presidente della World Atheltics chiude le porte a Schwazer
- Ancora scandalo sui Giochi di Tokyo 2020. Direttore artistico costretto a licenziarsi
- [Servizio civile: prorogata la consegna dei progetti 2021.](#) (su Redattore sociale)[Intervista a Dadone, ministro Politiche giovanili "L'obiettivo è l'universalità"](#) (su Vita)
- [Covid, in aumento le disuguaglianze.](#) La Commissione contro il

razzismo del Consiglio d'Europa presenta il rapporto annuale 2020

- [Donne e sport, al via il professionismo e le tutele](#) sul lavoro

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Ferrara, [nuovo appuntamento con Sport Meet](#), in questa puntata l'incontro con il nuovo referente della struttura di attività ciclismo Moreno Zagatti; Uisp Rimini questa sera al via un nuovo appuntamento on line " Donne in gioco" una preview della prima puntata, [ospite Sabrina Prioli, cooperante internazionale vittima di violenze in Sud Sudan](#); Uisp Enna, [al Mondial Enna una nuova attività](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue

SPORT. PESCE (UISP): CON PANDEMIA PUNTIAMO SU ATTIVITÀ ALL'APERTO

INTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE (DIRE) Roma, 18 mar. - "L'attività fisica all'aperto, per una associazione come la nostra che da sempre si dedica alle attività sportive non solo in impianti tradizionali come palestre e impianti sportivi ma che dedica attenzione anche alle attività ambientali, è stata la cifra del nostro impegno da subito, a livello nazionale e locale". Così Tiziano Pesce, intervistato dall'agenzia Dire, a proposito dell'attività sportiva con l'epidemia in corso. "È cresciuta nei mesi l'attenzione a favore di queste attività, stiamo andando verso la primavera e ci stiamo preparando al meglio dal punto di vista formativo, per formare sempre meglio i nostri tecnici, i nostri istruttori- ha detto ancora Pesce- un esempio è l'attività che si sta diffondendo molto sull'intero territorio. Attività motoria di base all'aperto, soprattutto per gli adulti. Inoltre, abbiamo ripreso con forza, grazie spesso a rapporti con enti locali e reti del terzo settore su territorio, attività legate ai gruppi di cammino. Queste settimane si stanno svolgendo corsi di formazione sulla metodica del cammino per essere pronti a guidare queste persone, spesso in collaborazione con chi gestisce i parchi delle nostre città". (Gas/ Dire) 17:18 18-03-21 NNNN

GOVERNO. PESCE (UISP): DARE SUBITO SOSTEGNI ALLO SPORT /VIDEO



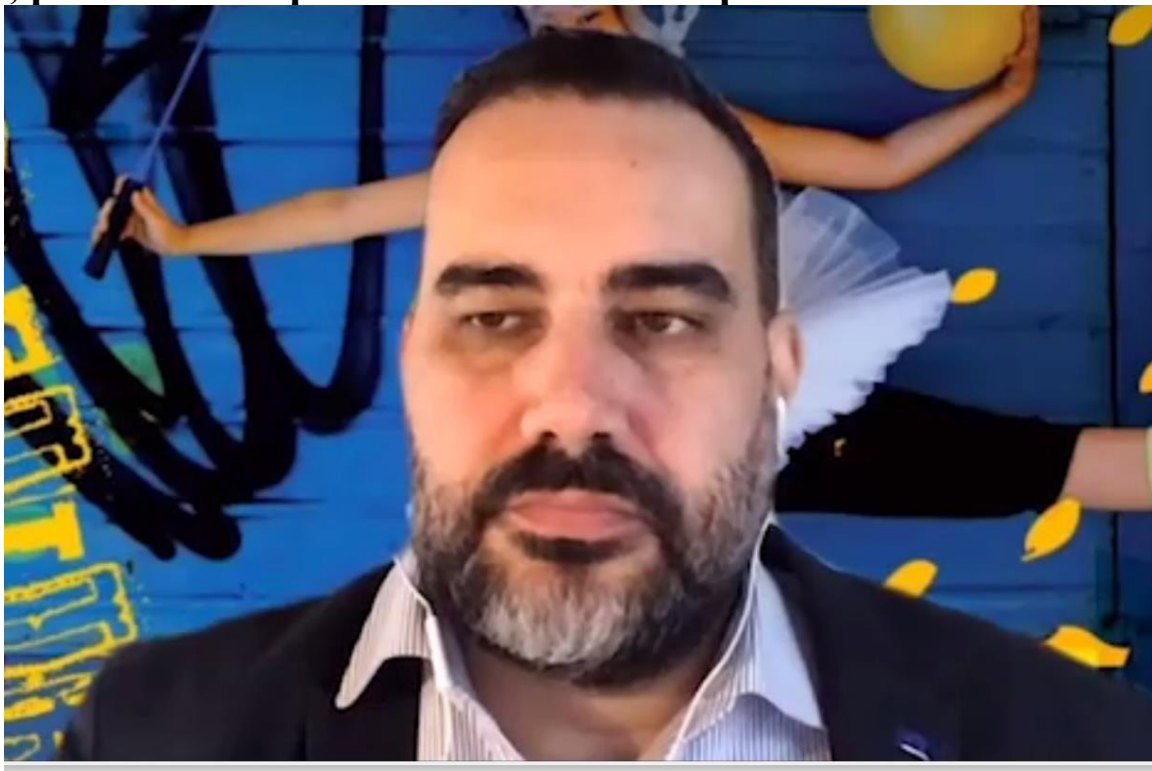
VIDEOINTERVISTA AL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE DELLA GRANDE ASSOCIAZIONE (DIRE) Roma, 18 mar. - "Serve uno scatto in avanti del Governo per rimettere in campo sostegni per la fase emergenziale che stiamo vivendo". A parlare è Tiziano Pesce, presidente nazionale **Uisp**, intervistato dall'agenzia Dire, a proposito dell'intervento da parte del Governo nei confronti del settore sportivo, che sta pagando le difficoltà legate alla pandemia. Inoltre "c'è la necessità", e lo diremo con forza alla prima occasione di incontro che avremo con la sottosegretaria Vezzali, di sostegni con un respiro pluriennale. Le leggi di bilancio saranno uno strumento, ma crediamo che lo sport di base debba essere attenzionato con rigore". Per il presidente **Uisp** dunque "serve un piano pluriennale di sostegno all'infrastrutturazione sociale. Dal nostro percorso congressuale è uscita la fotografia di una realtà che vuole continuare a essere una grande associazione di promozione sportiva e sociale". Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto "abbiamo saputo cogliere le recenti prerogative date dalla riforma legislativa del terzo settore, con uno sguardo alla dimensione europea dello sport, quello sport sociale che, a differenza del nostro Paese, al di fuori trova una sua definizione. Quella dimensione europea dello sport legata alle politiche pubbliche". A proposito della riforma dello sport approvata di recente, "come **Uisp** continuiamo a guardare il percorso con attenzione. Siamo in attesa della pubblicazione dei decreti che dovranno dare attuazione alla legge delega di riforma". Si tratta di una "opportunità epocale per il sistema sportivo" ma "il decreto più atteso si è arenato all'ultimo Consiglio dei ministri del Governo Conte. L'auspicio che formuliamo è che il Parlamento possa riprendere in mano questo iter perché crediamo che ci sia la necessità non più rinviabile di andare a dare ambiti certi ai vari attori che si occupano di sport. Accanto al Comitato olimpico nazionale e alle federazioni ci

dovrebbe essere un sistema formativo che riconosca il lavoro delle associazioni sportive". Infatti finora, sottolinea Pesce, "con oltre 8 milioni di tesserati, solo pochi punti percentuali dei 420 milioni destinati annualmente allo sport sono dedicati agli Enti di promozione sportiva. Abbiamo di fronte sfide enormi, potremo vincerle se ci saranno giuste risorse. Siamo stati i primi a rivendicare tutele assicurative per migliaia di persone, in molti casi giovani, che vendono impegnati in tessuto associativo. Sono figure che sono state scoperte con la pandemia". (Gas/ Dire) 17:25 18-03-21 NNNN

IL NUOVO PRESIDENTE NAZIONALE SULLE PROSSIME ELEZIONI CONI (DIRE) Roma, 18 mar. - La **Uisp** ha trovato in Giovanni Malago' un attento interlocutore. In vista delle prossime elezioni che rinnoveranno la carica del Comitato olimpico, il nuovo presidente nazionale, Tiziano Pesce, intervistato dall'agenzia Dire, spiega: "Malago' e' stato sempre molto presente e attento alle nostre istanze- sottolinea Pesce- io lo incontrero' nei prossimi giorni. C'e' la necessita' di attenzione maggiore per le basi sportive, per le associazioni. A partire dal Comitato Olimpico Nazionale vorrei si levasse un grido di allarme per le societa' sportive, per quello che vivono in queste settimane. Tutti temi che porteremo nuovamente all'attenzione del presidente: l'auspicio e' che possano entrare nell'agenda del sistema sportivo nelle prossime settimane, anche in virtu' dell'appuntamento con le elezioni che rinnoveranno il Coni". (Gas/ Dire) 17:29 18-03-21 NNNN



Pesce, presidente Uisp: “Tante associazioni sportive rischiano la chiusura”



- **Adriano Gasperetti**
- a.gasperetti@agenziadire.com
- **18 Marzo 2021**
- [Sport](#)

Da poco a capo dell'Unione Italiana Sport Per Tutti, Tiziano Pesce descrive la situazione preoccupante in cui versano le piccole realtà: "Se non arriveranno ristori adeguati, tante associazioni saranno costrette a terminare la loro esperienza"

ROMA – “Sicuramente **lo sport di base, lo sport sociale**, è uno degli ambiti della nostra società **tra i più colpiti da questa pandemia**, che viviamo dal febbraio 2020. Parliamo di **quasi 100mila tra associazioni e società sportive dilettantistiche** in questo Paese, un grandissimo patrimonio che va oltre la proposta sportiva. Sono presidi di socialità, sono **strumenti di inclusione, di coesione, prevenzione e promozione della salute**” ha detto **Tiziano Pesce, nuovo presidente nazionale dell’Unione Italiana Sport per tutti (Uisp)**, nella videointervista all’agenzia Dire. “Ci lasciamo alle spalle un **blocco quasi totale delle attività**. La preoccupazione è che **se non arriveranno ristori adeguati, tante associazioni sportive saranno costrette a terminare** la loro esperienza, pensiamo alla grande difficoltà dei soggetti sportivi che stanno gestendo gli impianti, pubblici e privati. C’è un tema di costi che continuano a registrarsi, come le utenze, gli affitti. Una fase storica tremenda per quei presidi che potrebbero garantire una tenuta del nostro tessuto sociale, e che potrebbero portare avanti un grande lavoro sui temi della promozione della salute”. Come Uisp, ha detto ancora Pesce, “ci siamo mossi mettendo al primo posto la salute dei nostri praticanti, dei nostri tesserati. Crediamo che i luoghi dello sport, i nostri impianti, con tutte le attenzioni ai rigidi protocolli sarebbero luoghi sicuri, in cui poter far ripartire le attività. Invece, registriamo questo stop forzato”.

Una battuta sul nuovo sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali: “A partire dal suo impegno, **speriamo che nei prossimi giorni vengano adottate misure idonee di supporto alle associazioni sportive** e alle decine di migliaia di lavoratori dello sport che sono senza sostegno da dicembre”.

“CON LA PANDEMIA PUNTIAMO SULL’ATTIVITÀ FISICA ALL’APERTO”

“L’**attività fisica all’aperto**, per un’associazione come la nostra che da sempre si dedica alle attività sportive non solo in impianti tradizionali come palestre e impianti sportivi ma che dedica attenzione anche alle attività ambientali, **è stata la cifra del nostro impegno da subito**, a livello nazionale e locale” spiega Tiziano Pesce, intervistato dall’agenzia Dire, a proposito dell’attività sportiva con l’epidemia in corso.

“**È cresciuta nei mesi l’attenzione a favore di queste attività**, stiamo andando verso la primavera e **ci stiamo preparando al meglio dal punto di vista formativo**, per formare sempre meglio i nostri tecnici, i nostri istruttori- ha detto ancora Pesce- un esempio è l’attività che si sta diffondendo molto sull’intero territorio. Attività motoria di base all’aperto, soprattutto per gli adulti. Inoltre, **abbiamo ripreso con forza**, grazie spesso a rapporti con enti locali e reti del terzo settore su territorio, **attività legate ai gruppi di cammino**. Queste settimane si stanno

svolgendo corsi di formazione sulla metodica del cammino per essere pronti a guidare queste persone, spesso in collaborazione con chi gestisce i parchi delle nostre città”.

“SERVE UNO SCATTO AVANTI DEL GOVERNO: SUBITO SOSTEGNI ALLO SPORT”

“**Serve uno scatto in avanti del Governo** per rimettere in campo sostegni per la fase emergenziale che stiamo vivendo” aggiunge Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, intervistato dall’agenzia Dire, a proposito dell’intervento da parte del Governo nei confronti del settore sportivo, che sta pagando le difficoltà legate alla pandemia. Inoltre **“c’è la necessità**, e lo diremo con forza alla prima occasione di incontro che avremo con la sottosegretaria Vezzali, **di sostegni con un respiro pluriennale**. Le leggi di bilancio saranno uno strumento, ma crediamo che lo sport di base debba essere attenzionato con rigore”. Per il presidente Uisp dunque **“serve un piano pluriennale di sostegno all’infrastrutturazione sociale**. Dal nostro percorso congressuale è uscita la fotografia di una realtà che vuole continuare a essere una grande associazione di promozione sportiva e sociale”. Per quanto riguarda quest’ultimo aspetto **“abbiamo saputo cogliere le recenti prerogative date dalla riforma legislativa del terzo settore**, con uno sguardo alla dimensione europea dello sport, quello sport sociale che, a differenza del nostro Paese, al di fuori trova una sua definizione. Quella dimensione europea dello sport legata alle politiche pubbliche”. A proposito della **riforma dello sport approvata di recente**, “come Uisp continuiamo a guardare il percorso con attenzione. **Siamo in attesa della pubblicazione dei decreti** che dovranno dare attuazione alla legge delega di riforma”. Si tratta di una **“opportunità epocale per il sistema sportivo”** ma “il decreto più atteso si è arenato all’ultimo Consiglio dei ministri del Governo Conte. **L’auspicio che formuliamo è che il Parlamento possa riprendere in mano questo iter** perché crediamo che ci sia la necessità non più rinviabile di andare a dare ambiti certi ai vari attori che si occupano di sport. Accanto al Comitato olimpico nazionale e alle federazioni **ci dovrebbe essere un sistema formativo che riconosca il lavoro delle associazioni sportive**“. Infatti finora, sottolinea Pesce, **“con oltre 8 milioni di tesserati, solo pochi punti percentuali dei 420 milioni destinati annualmente allo sport sono dedicati agli Enti di promozione sportiva**. Abbiamo di fronte sfide enormi, potremo vincerle se ci saranno giuste risorse. Siamo stati i primi a rivendicare tutele assicurative per migliaia di persone, in molti casi giovani, che vendono impegnati in tessuto associativo. Sono figure che sono state scoperte con la pandemia”.

“CHIEDIAMO A MALAGÒ MAGGIORE ATTENZIONE ALLE NOSTRE ISTANZE”

La Uisp ha trovato in Giovanni Malagò un interlocutore. In vista delle prossime elezioni che rinnoveranno la carica del Comitato olimpico, il nuovo presidente

nazionale, Tiziano Pesce, intervistato dall'agenzia Dire, spiega: **“Incontrerò Malagò nei prossimi giorni. C'è la necessità di attenzione maggiore per le basi sportive, per le associazioni. A partire dal Comitato Olimpico Nazionale vorrei si levasse un grido di allarme per le società sportive, per quello che vivono in queste settimane. Tutti temi che porteremo nuovamente all'attenzione del presidente: l'auspicio è che possano entrare nell'agenda del sistema sportivo nelle prossime settimane, anche in virtù dell'appuntamento con le elezioni che rinnoveranno il Coni”**.

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▼

STATUTO E REGOLAMENTI

SERVIZI ASSOCIAZIONI S



Nazionale

Tiziano Pesce su Dire: "chiediamo urgenti misure di sostegno"



Il presidente nazionale Uisp intervistato dall'Agenzia di stampa Dire: "Tante associazioni a rischio chiusura. Chiediamo misure per sport di base e operatori "

Il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, è stato [intervistato oggi dall'agenzia di stampa Dire](#): un lungo intervento in cui sono stati sollevati tutti i temi al centro della riflessione di questi giorni, dalla grave crisi delle associazioni e società sportive del territorio alla nuova sottosegretaria allo sport, dalla richiesta di sostegni ai contenuti della riforma dello sport recentemente approvata.

"Sicuramente lo sport di base, lo sport sociale, è uno degli ambiti della nostra società tra i più colpiti da questa pandemia, che viviamo dal febbraio 2020. Parliamo di quasi 100mila tra associazioni e società sportive dilettantistiche in questo Paese, un grandissimo patrimonio che va oltre la proposta sportiva. Sono presidi di socialità, sono strumenti di inclusione, di coesione, prevenzione

e promozione della salute", ha detto Tiziano Pesce, nuovo presidente nazionale dell'Unione Italiana Sport per tutti (Uisp), nella videointervista all'agenzia Dire.

"Ci lasciamo alle spalle un blocco quasi totale delle attività. **La preoccupazione è che se non arriveranno ristori adeguati, tante associazioni sportive saranno costrette a terminare la loro esperienza**, pensiamo alla grande difficoltà dei soggetti sportivi che stanno gestendo gli impianti, pubblici e privati. C'è un tema di costi che continuano a registrarsi, come le utenze, gli affitti. Una fase storica tremenda per quei presidi che potrebbero garantire una tenuta del nostro tessuto sociale, e che potrebbero portare avanti un grande lavoro sui temi della promozione della salute".

Come Uisp, ha detto ancora Pesce, "ci siamo mossi mettendo al primo posto la salute dei nostri praticanti, dei nostri tesserati. Crediamo che i luoghi dello sport, i nostri impianti, con tutte le attenzioni ai rigidi protocolli sarebbero luoghi sicuri, in cui poter far ripartire le attività. Invece, registriamo questo stop forzato".

Una battuta sul nuovo sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali: "A partire dal suo impegno, ci auguriamo **che nei prossimi giorni vengano adottate misure idonee di supporto alle associazioni sportive e alle decine di migliaia di lavoratori dello sport** che sono senza sostegno da dicembre".

"L'attività fisica all'aperto, per **una associazione come la nostra che da sempre si dedica alle attività sportive non solo in impianti tradizionali**, come palestre e impianti sportivi, ma che dedica attenzione anche alle attività ambientali, è stata la cifra del nostro impegno da subito, a livello nazionale e locale". Così Tiziano Pesce, intervistato dall'agenzia Dire, a proposito dell'attività sportiva con l'epidemia in corso.

"È cresciuta nei mesi l'attenzione a favore di queste attività, stiamo andando verso la primavera e ci stiamo preparando al meglio dal punto di vista formativo, per formare sempre meglio i nostri tecnici, i nostri istruttori - ha detto ancora Pesce - un esempio è l'attività che si sta diffondendo molto sull'intero territorio. Attività motoria di base all'aperto, soprattutto per gli adulti. Inoltre, abbiamo ripreso con forza, grazie spesso a rapporti con enti locali e reti del terzo settore su territorio, attività legate ai gruppi di cammino. Queste settimane si stanno svolgendo corsi di formazione sulla metodica del cammino per essere pronti a guidare queste persone, spesso in collaborazione con chi gestisce i parchi delle nostre città".

"**Serve uno scatto in avanti del Governo per rimettere in campo sostegni per la fase emergenziale che stiamo vivendo**". Inoltre "c'è la necessità, e lo diremo con forza alla prima occasione di incontro che avremo con la sottosegretaria Vezzali, di sostegni con un respiro pluriennale. Le leggi di bilancio saranno uno strumento, ma crediamo che lo sport di base debba essere attenzionato con rigore". Per il presidente Uisp, dunque, "**serve un piano pluriennale di sostegno all'infrastrutturazione sociale**. Dal nostro percorso congressuale è uscita la fotografia di una realtà che vuole continuare a essere una grande associazione di promozione sportiva e sociale". Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto "abbiamo saputo cogliere le recenti prerogative date dalla riforma legislativa del terzo settore, con uno sguardo alla dimensione europea dello sport, quello sport sociale che, a differenza del nostro Paese, al di fuori trova una sua definizione. Quella dimensione europea dello sport legata alle politiche pubbliche".

A proposito della riforma dello sport approvata di recente, "come Uisp continuiamo a guardare il percorso con attenzione. Siamo in attesa della pubblicazione dei decreti che dovranno dare attuazione alla legge delega di riforma". Si tratta di una "opportunità epocale per il sistema sportivo" ma "**il decreto più atteso si è arenato all'ultimo Consiglio dei ministri del Governo Conte**". L'auspicio che formuliamo è che il Parlamento possa riprendere in mano questo iter perché crediamo che ci sia la necessità non più rinviabile di andare a dare ambiti certi ai vari attori che si occupano di sport. Accanto al Comitato olimpico nazionale e alle federazioni ci dovrebbe essere un sistema formativo che riconosca il lavoro delle associazioni sportive". Infatti finora, sottolinea Pesce, "**con oltre 8 milioni di tesserati, solo pochi punti percentuali dei 420 milioni destinati annualmente allo sport sono dedicati agli Enti di promozione sportiva**". Abbiamo di fronte sfide enormi, potremo vincerle se ci saranno giuste risorse. Siamo stati i primi a rivendicare tutele assicurative per migliaia di persone, in molti casi giovani, che vendono impegnati in tessuto associativo. Sono figure che sono state scoperte con la pandemia".

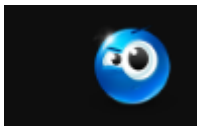
L'Uisp chiede **maggiore attenzione alle istanze dello sport sociale e per tutti da parte del Coni**. In vista delle prossime elezioni che rinnoveranno la carica del Comitato olimpico, Tiziano Pesce, spiega: "Incontrerò Malagò nei prossimi giorni. C'è la necessità di attenzione maggiore per le basi sportive, per le associazioni. **A partire dal Comitato Olimpico Nazionale vorrei si levasse un grido di allarme per le società sportive, per quello che vivono in queste settimane**. Tutti temi che porteremo nuovamente all'attenzione del presidente: l'auspicio è che possano entrare nell'agenda del sistema sportivo nelle prossime settimane, anche in virtù dell'appuntamento con le elezioni che rinnoveranno il Coni". (Fonte: Agenzia DIRE)



Covid e sport, Pesce (Uisp): «Tante associazioni a rischio chiusura»

di **Redazione Riviera24** - 18 Marzo 2021 - 17:53

Genova. *«Sicuramente lo sport di base, lo sport sociale, è uno degli ambiti della nostra società tra i più colpiti da questa pandemia, che viviamo dal febbraio 2020. Parliamo di quasi 100mila tra associazioni e società sportive dilettantistiche in questo Paese, un grandissimo patrimonio che va oltre la proposta sportiva. Sono presidi di socialità, sono strumenti di inclusione, di coesione, prevenzione e promozione della salute»* – ha detto **Tiziano Pesce**, nuovo presidente nazionale dell'Unione Italiana Sport per tutti (Uisp), nella videointervista all'agenzia **Dire**.



Pesce | presidente Uisp | “Tante associazioni sportive rischiano la chiusura”

ROMA – *“Sicuramente lo sport di base, lo sport sociale, è uno degli ambiti della nostra società tra i ...*

Segnalato da : [direCommenta](#)

Pesce, presidente Uisp: “Tante associazioni sportive rischiano la chiusura” (Di giovedì 18 marzo 2021) ROMA – *“Sicuramente lo sport di base, lo sport sociale, è uno degli ambiti della nostra società tra i più colpiti da questa pandemia, che viviamo dal febbraio 2020. Parliamo di quasi 100mila tra associazioni e società sportive dilettantistiche in questo Paese, un grandissimo patrimonio che va oltre la proposta sportiva. Sono presidi di socialità, sono strumenti di inclusione, di coesione, prevenzione e promozione della salute”* ha detto Tiziano Pesce, nuovo presidente nazionale dell'Unione Italiana Sport per tutti (Uisp), nella videointervista all'agenzia **Dire**.

SPORT. PESCE (UISP): "TANTE ASSOCIAZIONI A RISCHIO CHIUSURA"

Inserito da [Redazione](#) | 18 Mar, 2021 | [0](#)

"Sicuramente lo sport di base, lo sport sociale, è uno degli ambiti della nostra società tra i più colpiti da questa pandemia, che viviamo dal febbraio 2020. Parliamo di quasi 100mila tra associazioni e società sportive dilettantistiche in questo Paese, un grandissimo patrimonio che va oltre la proposta sportiva. Sono presidi di socialità, sono strumenti di inclusione, di coesione, prevenzione e promozione della salute" ha detto Tiziano Pesce, nuovo presidente nazionale dell'Unione Italiana Sport per tutti (Uisp), nella videointervista all'agenzia Dire. "Ci lasciamo alle spalle un blocco quasi totale delle attività. La preoccupazione è che se non arriveranno ristori adeguati, tante associazioni sportive saranno costrette a terminare la loro esperienza, pensiamo alla grande difficoltà dei soggetti sportivi che stanno gestendo gli impianti, pubblici e privati. C'è un tema di costi che continuano a registrarsi, come le utenze, gli affitti. Una fase storica tremenda per quei presidi che potrebbero garantire una tenuta del nostro tessuto sociale, e che potrebbero portare avanti un grande lavoro sui temi della promozione della salute".

Come Uisp, ha detto ancora Pesce, "ci siamo mossi mettendo al primo posto la salute dei nostri praticanti, dei nostri tesserati. Crediamo che i luoghi dello sport, i nostri impianti, con tutte le attenzioni ai rigidi protocolli sarebbero luoghi sicuri, in cui poter far ripartire le attività. Invece, registriamo questo stop forzato".

Una battuta sul nuovo sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali: "A partire dal suo impegno, speriamo che nei prossimi giorni vengano adottate misure idonee di supporto alle associazioni sportive e alle decine di migliaia di lavoratori dello sport che sono senza sostegno da dicembre".

Con pandemia puntiamo su attività all'aperto

"L'attività fisica all'aperto, per una associazione come la nostra che da sempre si dedica alle attività sportive non solo in impianti tradizionali come palestre e impianti sportivi ma che dedica attenzione anche alle attività ambientali, è stata la cifra del nostro impegno da subito, a livello nazionale e locale". Così Tiziano Pesce,

intervistato dall'agenzia Dire, a proposito dell'attività sportiva con l'epidemia in corso.

“È cresciuta nei mesi l'attenzione a favore di queste attività, stiamo andando verso la primavera e ci stiamo preparando al meglio dal punto di vista formativo, per formare sempre meglio i nostri tecnici, i nostri istruttori- ha detto ancora Pesce- un esempio è l'attività che si sta diffondendo molto sull'intero territorio. Attività motoria di base all'aperto, soprattutto per gli adulti. Inoltre, abbiamo ripreso con forza, grazie spesso a rapporti con enti locali e reti del terzo settore su territorio, attività legate ai gruppi di cammino. Queste settimane si stanno svolgendo corsi di formazione sulla metodica del cammino per essere pronti a guidare queste persone, spesso in collaborazione con chi gestisce i parchi delle nostre città”.

Dare subito sostegni allo sport

“Serve uno scatto in avanti del Governo per rimettere in campo sostegni per la fase emergenziale che stiamo vivendo”. A parlare è Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, intervistato dall'agenzia Dire, a proposito dell'intervento da parte del Governo nei confronti del settore sportivo, che sta pagando le difficoltà legate alla pandemia.

Inoltre “c'è la necessità, e lo diremo con forza alla prima occasione di incontro che avremo con la sottosegretaria Vezzali, di sostegni con un respiro pluriennale. Le leggi di bilancio saranno uno strumento, ma crediamo che lo sport di base debba essere attenzionato con rigore”. Per il presidente Uisp dunque “serve un piano pluriennale di sostegno all'infrastrutturazione sociale. Dal nostro percorso congressuale è uscita la fotografia di una realtà che vuole continuare a essere una grande associazione di promozione sportiva e sociale”. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto “abbiamo saputo cogliere le recenti prerogative date dalla riforma legislativa del terzo settore, con uno sguardo alla dimensione europea dello sport, quello sport sociale che, a differenza del nostro Paese, al di fuori trova una sua definizione. Quella dimensione europea dello sport legata alle politiche pubbliche”.

A proposito della riforma dello sport approvata di recente, “come Uisp continuiamo a guardare il percorso con attenzione. Siamo in attesa della pubblicazione dei decreti che dovranno dare attuazione alla legge delega di riforma”. Si tratta di una “opportunità epocale per il sistema sportivo” ma “il decreto più atteso si è arenato all'ultimo Consiglio dei ministri del Governo Conte. L'auspicio che formuliamo è che il Parlamento possa riprendere in mano questo iter perché crediamo che ci sia la necessità non più rinviabile di andare a dare ambiti certi ai vari attori che si occupano di sport. Accanto al Comitato olimpico

nazionale e alle federazioni ci dovrebbe essere un sistema formativo che riconosca il lavoro delle associazioni sportive”. Infatti finora, sottolinea Pesce, “con oltre 8 milioni di tesserati, solo pochi punti percentuali dei 420 milioni destinati annualmente allo sport sono dedicati agli Enti di promozione sportiva. Abbiamo di fronte sfide enormi, potremo vincerle se ci saranno giuste risorse. Siamo stati i primi a rivendicare tutele assicurative per migliaia di persone, in molti casi giovani, che vendono impegnati in tessuto associativo. Sono figure che sono state scoperte con la pandemia”.

Malagò sempre stato attento a nostre istanze

La Uisp ha trovato in Giovanni Malagò un attento interlocutore. In vista delle prossime elezioni che rinnoveranno la carica del Comitato olimpico, il nuovo presidente nazionale, Tiziano Pesce, intervistato dall'agenzia Dire, spiega: “Malagò è stato sempre molto presente e attento alle nostre istanze- sottolinea Pesce- io lo incontrerò nei prossimi giorni. C'è la necessità di attenzione maggiore per le basi sportive, per le associazioni. A partire dal Comitato Olimpico Nazionale vorrei si levasse un grido di allarme per le società sportive, per quello che vivono in queste settimane. Tutti temi che porteremo nuovamente all'attenzione del presidente: l'auspicio è che possano entrare nell'agenda del sistema sportivo nelle prossime settimane, anche in virtù' dell'appuntamento con le elezioni che rinnoveranno il Coni”.

Agenzia Dire

fanoinforma
WEBTV

DIRE – Pesce, presidente Uisp: “Tante associazioni sportive rischiano la chiusura”

• 19 Marzo 2021

[Facebook](#)[Twitter](#)

ROMA – “Sicuramente lo sport di base, lo sport sociale, è uno degli ambiti della nostra società tra i più colpiti da questa pandemia, che viviamo dal febbraio 2020. Parliamo di quasi 100mila tra associazioni e società sportive dilettantistiche in questo Paese, un grandissimo patrimonio che va oltre la proposta sportiva. Sono presidi di socialità, sono strumenti di inclusione, di coesione, prevenzione e promozione della salute” ha detto Tiziano Pesce,

nuovo presidente nazionale dell'Unione Italiana Sport per tutti (Uisp), nella videointervista all'agenzia Dire.

“Ci lasciamo alle spalle un blocco quasi totale delle attività. La preoccupazione è che se non arriveranno ristori adeguati, tante associazioni sportive saranno costrette a terminare la loro esperienza, pensiamo alla grande difficoltà dei soggetti sportivi che stanno gestendo gli impianti, pubblici e privati. C'è un tema di costi che continuano a registrarsi, come le utenze, gli affitti. Una fase storica tremenda per quei presidi che potrebbero garantire una tenuta del nostro tessuto sociale, e che potrebbero portare avanti un grande lavoro sui temi della promozione della salute”.

Come Uisp, ha detto ancora Pesce, “ci siamo mossi mettendo al primo posto la salute dei nostri praticanti, dei nostri tesserati. Crediamo che i luoghi dello sport, i nostri impianti, con tutte le attenzioni ai rigidi protocolli sarebbero luoghi sicuri, in cui poter far ripartire le attività. Invece, registriamo questo stop forzato”.

Una battuta sul nuovo sottosegretario allo Sport, Valentina Vezzali: “A partire dal suo impegno, speriamo che nei prossimi giorni vengano adottate misure idonee di supporto alle associazioni sportive e alle decine di migliaia di lavoratori dello sport che sono senza sostegno da dicembre”.

“CON LA PANDEMIA PUNTIAMO SULL'ATTIVITÀ FISICA ALL'APERTO”

“L'attività fisica all'aperto, per un'associazione come la nostra che da sempre si dedica alle attività sportive non solo in impianti tradizionali come palestre e impianti sportivi ma che dedica attenzione anche alle attività ambientali, è stata la cifra del nostro impegno da subito, a livello nazionale e locale” spiega Tiziano Pesce, intervistato dall'agenzia Dire, a proposito dell'attività sportiva con l'epidemia in corso.

“È cresciuta nei mesi l'attenzione a favore di queste attività, stiamo andando verso la primavera e ci stiamo preparando al meglio dal punto di vista formativo, per formare sempre meglio i nostri tecnici, i nostri istruttori- ha detto ancora Pesce- un esempio è l'attività che si sta diffondendo molto sull'intero territorio. Attività motoria di base all'aperto, soprattutto per gli adulti. Inoltre, abbiamo ripreso con forza, grazie spesso a rapporti con enti locali e reti del terzo settore su territorio, attività legate ai gruppi di cammino. Queste settimane si stanno svolgendo corsi di formazione sulla metodica del cammino per essere pronti a guidare queste persone, spesso in collaborazione con chi gestisce i parchi delle nostre città”.

“SERVE UNO SCATTO AVANTI DEL GOVERNO: SUBITO SOSTEGNI ALLO SPORT”

“Serve uno scatto in avanti del Governo per rimettere in campo sostegni per la fase emergenziale che stiamo vivendo” aggiunge Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, intervistato dall’agenzia Dire, a proposito dell’intervento da parte del Governo nei confronti del settore sportivo, che sta pagando le difficoltà legate alla pandemia. Inoltre “c’è la necessità, e lo diremo con forza alla prima occasione di incontro che avremo con la sottosegretaria Vezzali, di sostegni con un respiro pluriennale. Le leggi di bilancio saranno uno strumento, ma crediamo che lo sport di base debba essere attenzionato con rigore”. Per il presidente Uisp dunque “serve un piano pluriennale di sostegno all’infrastrutturazione sociale. Dal nostro percorso congressuale è uscita la fotografia di una realtà che vuole continuare a essere una grande associazione di promozione sportiva e sociale”. Per quanto riguarda quest’ultimo aspetto “abbiamo saputo cogliere le recenti prerogative date dalla riforma legislativa del terzo settore, con uno sguardo alla dimensione europea dello sport, quello sport sociale che, a differenza del nostro Paese, al di fuori trova una sua definizione. Quella dimensione europea dello sport legata alle politiche pubbliche”.

A proposito della riforma dello sport approvata di recente, “come Uisp continuiamo a guardare il percorso con attenzione. Siamo in attesa della pubblicazione dei decreti che dovranno dare attuazione alla legge delega di riforma”. Si tratta di una “opportunità epocale per il sistema sportivo” ma “il decreto più atteso si è arenato all’ultimo Consiglio dei ministri del Governo Conte. L’auspicio che formuliamo è che il Parlamento possa riprendere in mano questo iter perché crediamo che ci sia la necessità non più rinviabile di andare a dare ambiti certi ai vari attori che si occupano di sport. Accanto al Comitato olimpico nazionale e alle federazioni ci dovrebbe essere un sistema formativo che riconosca il lavoro delle associazioni sportive“. Infatti finora, sottolinea Pesce, “con oltre 8 milioni di tesserati, solo pochi punti percentuali dei 420 milioni destinati annualmente allo sport sono dedicati agli Enti di promozione sportiva. Abbiamo di fronte sfide enormi, potremo vincerle se ci saranno giuste risorse. Siamo stati i primi a rivendicare tutele assicurative per migliaia di persone, in molti casi giovani, che vendono impegnati in tessuto associativo. Sono figure che sono state scoperte con la pandemia”.

“CHIEDIAMO A MALAGÒ MAGGIORE ATTENZIONE ALLE NOSTRE ISTANZE”

La Uisp ha trovato in Giovanni Malagò un interlocutore. In vista delle prossime elezioni che rinnoveranno la carica del Comitato olimpico, il nuovo presidente nazionale, Tiziano Pesce, intervistato dall’agenzia Dire, spiega: “Incontrerò Malagò nei prossimi giorni. C’è la necessità di attenzione maggiore per le basi sportive, per le associazioni. A partire dal Comitato Olimpico Nazionale vorrei si levasse un grido di allarme per le società sportive, per quello che vivono in queste settimane. Tutti temi che porteremo nuovamente all’attenzione del presidente: l’auspicio è che possano entrare nell’agenda del sistema sportivo nelle prossime settimane, anche in virtù dell’appuntamento con le elezioni che rinnoveranno il Coni”.

SPORT

Migliaia di impianti sportivi hanno già chiuso in Italia

Sport, si salva solo l'individuale. Ma quando tornerà ad essere per tutti?

di Silvia Isola

venerdì 19 marzo 2021

GENOVA - Con le restrizioni in tutta Italia fino a Pasqua, ancora una volta si salva solo lo sport individuale: ma quand'è che lo sport tornerà ad essere per tutti? Se lo chiede anche Uisp che da tempo sollecita il Governo in nome di tutte le associazioni sportive di dare un segnale di ripartenza, soprattutto alla luce dei dati allarmanti che arrivano dalla categoria.

"Abbiamo in Italia migliaia e migliaia di associazioni sportive che hanno restituito le chiavi dei loro impianti e chiuso i loro spazi", commenta **Tiziano Pesce**, neo Presidente Nazionale Uisp che promuove lo sport per tutti. "Per non parlare delle migliaia di lavoratori che sopravvivono a stento e ancora aspettano i bonus fermi da dicembre: il rischio è che all'indomani ci ritroveremo con molte meno opportunità sul territorio".

Un quadro drammatico, tra chiusure e mancati ristori. Senza contare di tutti gli investimenti compiuti lo scorso autunno per rendere gli impianti sicuri secondo i protocolli nazionali e le nuove norme anti-Covid. "Lo scorso autunno ci siamo adeguati alle direttive del Governo, ma non è bastato", commenta Pesce. "Ma ricordiamoci che laddove ci sarà la possibilità di riaprire gli impianti troveremo spazi sicuri per tutti".

Per il momento si può andare a correre o in bici, sconfinando anche dal proprio comune purché sia solo per l'attività sportiva, si può giocare a tennis, fare escursionismo, da soli o al massimo in compagnia dei propri conviventi in un'Italia a macchie rosse e arancioni. Restano ferme tutte le attività sportive dilettantistiche di base, ma anche le scuole e l'attività formativa di avviamento relative agli sport di contatto nonché tutte le gare, le competizioni e le attività connesse agli sport di contatto e non si ha ancora una data di ripartenza certa.



Nazionale

Comunicato unitario degli Eps: basta essere considerati terza classe!



Gli Eps si appellano alla Vezzali: il Governo continua a farci intendere che un atleta con doppia tessera rischia il contagio solo con noi, non con gli altri

È finito il tempo di chiedere. Gli Enti di Promozione Sportiva hanno sempre agito **per raccogliere il grido di aiuto del mondo dello Sport di base** e le migliaia di ASD e SSD e i loro collaboratori sportivi che rischiano la morte per annegamento dentro questo Titanic diviso in classi sociali. Siamo stupefatti di essere trattati come passeggeri di terza classe!

A questo punto non basta neanche più denunciare la **“paradossale” situazione** che si sta verificando ormai da settimane: gli unici Organismi Sportivi che non possono svolgere la loro missione in questo Paese, sono gli Enti di Promozione Sportiva, riconosciuti a tutti gli effetti dal CONI.

Diciamo “paradossale” e aggiungiamo anche “controversa” e “ambigua, riferendoci alla motivazione per cui dopo averci illusi e fatti adeguare a tutti gli standard protocollari contro il contagio da Covid, a parità di identici protocolli con gli altri Organismi Sportivi (che molti EPS hanno deciso di applicare non senza tremendi sacrifici per le loro ASD e SSD), il Governo continua a farci intendere che un atleta con doppia tessera rischia il contagio solo con noi, non con gli altri. **Una situazione che favorisce posizioni di privilegio inaccettabili!** Per la dignità e la storia del nostro mondo, lo Sport di base con la 'S' maiuscola. Quello che va a portare salute e benessere nei territori dimenticati, nei quartieri abbandonati, nei centri di accoglienza e nelle carceri entro cui in pochi vogliono sporcarsi le mani, tutti incensano riempiendosi spesso la bocca di frasi fatte ma che poi in un momento così decisivo, senza vergogna, si ignora e si umilia nei fatti. Siamo responsabili e consapevoli che il tema primario è **la salute dei nostri praticanti!**

Chiediamo ora alla Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali - che di questo provvedimento non ne è certo responsabile essendo stata nominata solo successivamente - un incontro imminente che possa sfociare finalmente in un intervento riparatorio, nonché decisivo e dirimente, volto a superare la grave disparità di trattamento che stiamo subendo da mesi e in particolare a causa delle evidenti pregiudiziali contenute nell'ultimo DPCM del 2 marzo 2021.

Se è vero - come non dubitiamo assolutamente - che Vezzali tiene davvero allo Sport di Base come da lei stessa dichiarato appena resa pubblica la sua nomina, ora avrà l'occasione di scrivere la parola fine a questo scempio che mette a rischio proprio quel "universo di società - parole di Vezzali - lavoratori sportivi, ma anche volontari ed appassionati e, soprattutto, **tanti ragazzi, che stanno soffrendo più di altri per le costrizioni conseguenti alla pandemia**, ed ai quali è stata tolta la bellezza della pratica sportiva e soprattutto i benefici, anche in termini di benessere e salute". Dopo un anno di pandemia, è arrivato il momento delle decisioni importanti e improcrastinabili, occorre definire gli ambiti di attività tra i diversi organismi sportivi, pena la parola fine a un'intera classe imprenditoriale e sociale dello sport e - ancor peggio - a un'intera generazione nata e cresciuta col marchio 'Covid' e che rischiamo di perdere in termini di pratica sportiva, quindi anche di salute, benessere e prevenzione sanitaria. Abbiamo sempre collaborato in maniera ferma e costruttiva per favorire i milioni di tesserati che condividono la nostra concezione di sport, ci troviamo ora costretti, nostro malgrado, in caso di ulteriore nuova mancata liberatoria agli allenamenti per le ASD e SSD degli EPS che in zona rossa rispettano gli stessi protocolli di altri organismi sportivi, a ricorrere ad ogni forma di adeguata tutela per far valere i nostri diritti e quelli dei nostri associati.

Come Vezzali, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le ASD e SSD a loro affiliate sono da sempre animati **da spirito di servizio, dedizione e amore per la pratica sportiva**. Quella che ad oggi, con decisioni prese a nostro discapito in maniera impari e discriminatoria rispetto ad altri organismi sportivi nazionali, ci stanno invece mortificando.

Le FAQ del Governo tornano a relegare gli EPS ad organismi di terza classe, destinati a morire affogati nei bassifondi di questo Titanic che continua ad affondare. L'aria che respiriamo invece è la stessa di tutti! Il nostro ruolo e la dignità delle nostre associazioni e dei nostri tesserati esigono il massimo rispetto.

Roma, 18 marzo 2021

Antonino Viti – ACSI

Bruno Molea – AICS

Luca Stevanato – ASC

Claudio Barbaro – ASI

Luigi Fortuna – CSAIN

Francesco Proietti – CSEN

Vittorio Bosio – CSI

Luigi Musacchia - CSN Libertas

Antonio Dima - CUSI

Paolo Serapiglia – ENDAS

Gian Francesco Lupattelli – MSP

Marco Perissa – OPES

Ciro Bisogno – PGS

Tiziano Pesce – UISP

Damiano Lembo – US Acli



SPORT. EPS: BASTA DISPARITÀ TRATTAMENTO, VEZZALI METTA FINE A SCEMPIO

"CHIEDIAMO INCONTRO A SOTTOSEGRETARIA PER INTERVENTO RIPARATORIO" (DIRE) Roma, 18 mar. - Gli Enti di promozione sportiva chiedono un incontro "imminente" alla sottosegretaria allo Sport, Valentina Vezzali, "che possa sfociare finalmente in un intervento riparatorio, nonche' decisivo e dirimente, volto a superare la grave disparita' di trattamento che stiamo subendo da mesi e in particolare a causa delle evidenti pregiudiziali contenute nell'ultimo DPCM del 2 marzo 2021". E' la richiesta contenuta in un documento firmato dalle 15 realta' che si occupano della promozione dello sport sociale in Italia, in cui rivendicano di essere "gli unici Organismi Sportivi che non possono svolgere la loro mission in questo Paese". Del provvedimento del Governo, spiegano gli Eps, Vezzali "non e' certo responsabile essendo stata nominata solo successivamente", ma "se e' vero - come non dubitiamo assolutamente - che tiene davvero allo Sport di Base come da lei stessa dichiarato appena resa pubblica la sua nomina, ora avra' l'occasione di scrivere la parola fine a questo scempio che mette a rischio proprio quell'universo di societa' - parole di Vezzali - lavoratori sportivi, ma anche volontari ed appassionati e, soprattutto, tanti ragazzi, che stanno soffrendo piu' di altri per le costrizioni conseguenti alla pandemia, ed ai quali e' stata tolta la bellezza della pratica sportiva e soprattutto i benefici, anche in termini di benessere e salute". Il documento e' firmato da Antonino Viti (ACSI), Bruno Molea (AICS), Luca Stevanato (ASC), Claudio Barbaro (ASI), Luigi Fortuna (CSAIN), Francesco Proietti (CSEN), Vittorio Bosio (CSI), Luigi Musacchia (CSN Libertas), Antonio Dima (CUSI), Paolo Serapiglia (ENDAS), Gian Francesco Lupattelli (MSP), Marco Perissa (OPES), Ciro Bisogno (PGS), Tiziano Pesce (**UISP**), Damiano Lembo (US Acli).(SEGUE) (Ekp/ Dire) 14:50 18-03-21 NNNN

Per gli Enti di promozione sportiva, "dopo un anno di pandemia, e' arrivato il momento delle decisioni importanti e improcrastinabili, occorre definire gli ambiti di attivita' tra i diversi organismi sportivi, pena la parola fine a un'intera classe imprenditoriale e sociale dello sport e - ancor peggio - a un'intera generazione nata e cresciuta col marchio 'Covid' e che rischiamo di perdere in termini di pratica sportiva, quindi anche di salute, benessere e prevenzione sanitaria. Abbiamo sempre collaborato in maniera ferma e costruttiva per favorire i milioni di tesserati che condividono la nostra concezione di sport, ci troviamo ora costretti, nostro malgrado, in caso di ulteriore nuova mancata liberatoria agli allenamenti per le ASD e SSD degli EPS che in zona rossa rispettano gli stessi protocolli di altri organismi sportivi, a ricorrere ad ogni forma di adeguata tutela per far valere i nostri diritti e quelli dei nostri associati". Infine: "Come Vezzali, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le ASD e SSD a loro affiliate sono da sempre animati da spirito di servizio, dedizione e amore per la pratica sportiva. Quella che ad oggi, con decisioni

prese a nostro discapito in maniera impari e discriminatoria rispetto ad altri organismi sportivi nazionali, ci stanno invece mortificando". (Ekp/ Dire) 14:50 18-03-21 NNNN



Comunicato eps del 18 Marzo

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)

"Il nostro ruolo e la dignità delle nostre associazioni e dei nostri tesserati esigono il massimo rispetto".



È finito il tempo di chiedere. Gli Enti di Promozione Sportiva hanno sempre agito per raccogliere il grido di aiuto del mondo dello Sport di base e le migliaia di ASD e SSD e i loro collaboratori sportivi che rischiano la morte per annegamento dentro questo Titanic diviso in classi sociali. Siamo stufi di essere trattati come passeggeri di terza classe!

A questo punto non basta neanche più denunciare la “paradossale” situazione che si sta verificando ormai da settimane: gli unici Organismi Sportivi che non possono svolgere la loro mission in questo Paese, sono gli Enti di Promozione Sportiva, riconosciuti a tutti gli effetti dal CONI.

Diciamo “paradossale” e aggiungiamo anche “controversa” e “ambigua, riferendoci alla motivazione per cui dopo averci illusi e fatti adeguare a tutti gli standard protocollari contro il contagio da Covid, a parità di identici protocolli con gli altri Organismi Sportivi (che molti EPS hanno deciso di applicare non senza tremendi sacrifici per le loro ASD e SSD), il Governo continua a farci intendere che un atleta con doppia tessera rischia il contagio solo con noi, non con gli altri. Una situazione che favorisce posizioni di privilegio inaccettabili! Per la dignità e la storia del nostro mondo, lo Sport di base con la 'S' maiuscola. Quello che va a portare salute e benessere nei territori dimenticati, nei quartieri abbandonati, nei centri di accoglienza e nelle carceri entro cui in pochi vogliono sporcarsi le mani, tutti incensano riempiendosi spesso la bocca di frasi fatte ma

che poi in un momento così decisivo, senza vergogna, si ignora e si umilia nei fatti. Siamo responsabili e consapevoli che il tema primario è la salute dei nostri praticanti!

Chiediamo ora alla Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali - che di questo provvedimento non ne è certo responsabile essendo stata nominata solo successivamente - un incontro imminente che possa sfociare finalmente in un intervento riparatorio, nonché decisivo e dirimente, volto a superare la grave disparità di trattamento che stiamo subendo da mesi e in particolare a causa delle evidenti pregiudiziali contenute nell'ultimo DPCM del 2 marzo 2021.

Se è vero - come non dubitiamo assolutamente - che Vezzali tiene davvero allo Sport di Base come da lei stessa dichiarato appena resa pubblica la sua nomina, ora avrà l'occasione di scrivere la parola fine a questo scempio che mette a rischio proprio quel "universo di società - parole di Vezzali - lavoratori sportivi, ma anche volontari ed appassionati e, soprattutto, tanti ragazzi, che stanno soffrendo più di altri per le costrizioni conseguenti alla pandemia, ed ai quali è stata tolta la bellezza della pratica sportiva e soprattutto i benefici, anche in termini di benessere e salute". Dopo un anno di pandemia, è arrivato il momento delle decisioni importanti e improcrastinabili, occorre definire gli ambiti di attività tra i diversi organismi sportivi, pena la parola fine a un'intera classe imprenditoriale e sociale dello sport e - ancor peggio - a un'intera generazione nata e cresciuta col marchio 'Covid' e che rischiamo di perdere in termini di pratica sportiva, quindi anche di salute, benessere e prevenzione sanitaria. Abbiamo sempre collaborato in maniera ferma e costruttiva per favorire i milioni di tesserati che condividono la nostra concezione di sport, ci troviamo ora costretti, nostro malgrado, in caso di ulteriore nuova mancata liberatoria agli allenamenti per le ASD e SSD degli EPS che in zona rossa rispettano gli stessi protocolli di altri organismi sportivi, a ricorrere ad ogni forma di adeguata tutela per far valere i nostri diritti e quelli dei nostri associati.

Come Vezzali, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le ASD e SSD a loro affiliate sono da sempre animati da spirito di servizio, dedizione e amore per la pratica sportiva. Quella che ad oggi, con decisioni prese a nostro discapito in maniera impari e discriminatoria rispetto ad altri organismi sportivi nazionali, ci stanno invece mortificando.

Le FAQ del Governo tornano a relegare gli EPS ad organismi di terza classe, destinati a morire affogati nei bassifondi di questo Titanic che continua ad affondare. L'aria che respiriamo invece è la stessa di tutti! Il nostro ruolo e la dignità delle nostre associazioni e dei nostri tesserati esigono il massimo rispetto.

Roma, 18 marzo 2021

Antonino Viti - ACSI

Bruno Molea - AICS

Luca Stevanato - ASC

Claudio Barbaro - ASI

Luigi Fortuna - CSAIN

Francesco Proietti - CSEN

Vittorio Bosio - CSI

Luigi Musacchia - CSN Libertas

Antonio Dima - CUSI

Paolo Serapiglia - ENDAS

Gian Francesco Lupattelli - MSP

Marco Perissa - OPES

Ciro Bisogno - PGS

Tiziano Pesce - UISP

Damiano Lembo - US Acli



UISP: “Basta essere considerati di terza classe!”

Gli Eps si appellano alla Vezzali: il Governo continua a farci intendere che un atleta con doppia tessera rischia il contagio solo con noi, non con gli altri.

È finito il tempo di chiedere. Gli Enti di Promozione Sportiva hanno sempre agito per raccogliere il grido di aiuto del mondo dello Sport di base e le migliaia di ASD e SSD e i loro collaboratori sportivi che rischiano la morte per annegamento dentro questo Titanic diviso in classi sociali. Siamo stupefatti di essere trattati come passeggeri di terza classe! A questo punto non basta neanche più denunciare la “paradossale” situazione che si sta verificando ormai da settimane: gli unici Organismi Sportivi che non possono svolgere la loro mission in questo Paese, sono gli Enti di Promozione Sportiva, riconosciuti a tutti gli effetti dal CONI.

Diciamo “paradossale” e aggiungiamo anche “controversa” e “ambigua, riferendoci alla motivazione per cui dopo averci illusi e fatti adeguare a tutti gli standard protocollari contro il contagio da Covid, a parità di identici protocolli con gli altri Organismi Sportivi (che molti EPS hanno deciso di applicare non senza tremendi sacrifici per le loro ASD e SSD), il Governo continua a farci intendere che un atleta con doppia tessera rischia il contagio solo con noi, non con gli altri. Una situazione che favorisce posizioni di privilegio inaccettabili! Per la dignità e la storia del nostro mondo, lo Sport di base con la ‘S’ maiuscola. Quello che va a portare salute e benessere nei territori dimenticati, nei quartieri abbandonati, nei centri di accoglienza e nelle carceri entro cui in pochi vogliono sporcarsi le mani, tutti incensano riempiendosi spesso la bocca di frasi fatte ma che poi in un momento così decisivo, senza vergogna, si ignora e si umilia nei fatti. Siamo responsabili e consapevoli che il tema primario è la salute dei nostri praticanti!

Chiediamo ora alla Sottosegretaria allo Sport Valentina Vezzali – che di questo provvedimento non ne è certo responsabile essendo stata nominata solo successivamente – un incontro imminente che

possa sfociare finalmente in un intervento riparatorio, nonché decisivo e dirimente, volto a superare la grave disparità di trattamento che stiamo subendo da mesi e in particolare a causa delle evidenti pregiudiziali contenute nell'ultimo DPCM del 2 marzo 2021.

Se è vero – come non dubitiamo assolutamente – che Vezzali tiene davvero allo Sport di Base come da lei stessa dichiarato appena resa pubblica la sua nomina, ora avrà l'occasione di scrivere la parola fine a questo scempio che mette a rischio proprio quel "universo di società – parole di Vezzali – lavoratori sportivi, ma anche volontari ed appassionati e, soprattutto, tanti ragazzi, che stanno soffrendo più di altri per le costrizioni conseguenti alla pandemia, ed ai quali è stata tolta la bellezza della pratica sportiva e soprattutto i benefici, anche in termini di benessere e salute". Dopo un anno di pandemia, è arrivato il momento delle decisioni importanti e improcrastinabili, occorre definire gli ambiti di attività tra i diversi organismi sportivi, pena la parola fine a un'intera classe imprenditoriale e sociale dello sport e – ancor peggio – a un'intera generazione nata e cresciuta col marchio 'Covid' e che rischiamo di perdere in termini di pratica sportiva, quindi anche di salute, benessere e prevenzione sanitaria. Abbiamo sempre collaborato in maniera ferma e costruttiva per favorire i milioni di tesserati che condividono la nostra concezione di sport, ci troviamo ora costretti, nostro malgrado, in caso di ulteriore nuova mancata liberatoria agli allenamenti per le ASD e SSD degli EPS che in zona rossa rispettano gli stessi protocolli di altri organismi sportivi, a ricorrere ad ogni forma di adeguata tutela per far valere i nostri diritti e quelli dei nostri associati.

Come Vezzali, anche gli Enti di Promozione Sportiva e le ASD e SSD a loro affiliate sono da sempre animati da spirito di servizio, dedizione e amore per la pratica sportiva. Quella che ad oggi, con decisioni prese a nostro discapito in maniera impari e discriminatoria rispetto ad altri organismi sportivi nazionali, ci stanno invece mortificando. Le FAQ del Governo tornano a relegare gli EPS ad organismi di terza classe, destinati a morire affogati nei bassifondi di questo Titanic che continua ad affondare. L'aria che respiriamo invece è la stessa di tutti! Il nostro ruolo e la dignità delle nostre associazioni e dei nostri tesserati esigono il massimo rispetto.

Antonino	Viti	–	ACSI
Bruno	Molea	–	AICS
Luca	Stevanato	–	ASC
Claudio	Barbaro	–	ASI
Luigi	Fortuna	–	CSAIN
Francesco	Proietti	–	CSEN
Vittorio	Bosio	–	CSI
Luigi	Musacchia	–	CSN
Antonio	Dima	–	CUSI
Paolo	Serapiglia	–	ENDAS
Gian	Francesco	Lupattelli	–
Marco	Perissa	–	OPES
Ciro	Bisogno	–	PGS



Allenamenti in zone rosse, Uisp: “Disparità di trattamento”

Il presidente Pesce: "Se perdurasse, sarebbe un evidente diritto violato e una pesante discriminazione"

di **Redazione** - 18 Marzo 2021 - 13:19

Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha diffuso una nota a tutte le articolazioni associative territoriali, regionali e di attività per informare che, su sollecitazione dell’Uisp, il Coni si è attivato presso il Dipartimento Sport con una comunicazione specifica avente ad oggetto: “sospensione degli allenamenti degli atleti degli EPS nelle zone rosse”. Ecco la nota integrale di Tiziano Pesce che, sottolineando la grave situazione creatasi e la correttezza dell’allarme lanciato dall’Uisp, auspica che “venga superata questa grave disparità di trattamento riservata agli Eps nel rapporto con gli altri Organismi sportivi”. “Se perdurasse – conclude Pesce – sarebbe da considerarsi un evidente diritto violato ed una pesante discriminazione”.

“Facendo seguito alla comunicazione Prot.061-sg/TD/tg del 16 marzo 2021 “EPS – Eventi e competizioni di livello agonistico e Allenamenti degli atleti nelle c.d. zone rosse”, inviatavi dal Segretario generale Tommaso Dorati, sono a comunicarvi che il Coni ha inviato oggi al Capo del Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Giuseppe Pierro – e per conoscenza ai presidenti degli Enti di Promozione Sportiva – una nota avente oggetto “sospensione degli allenamenti degli atleti degli EPS nelle zone rosse”.

Nella nota stessa il Segretario generale Coni Carlo Mornati, facendo riferimento al mutato quadro normativo emergenziale, e a quanto indicato sul sito governativo, afferma che “Salvo diverso avviso formale del Dipartimento per lo Sport, al fine di assicurare l’uniformità dei comportamenti, tutti gli Enti di promozione sportiva dovranno

sospendere gli allenamenti dei propri atleti tesserati nelle zone rosse e il Coni ne darà pubblicazione alla sezione dedicata del sito a far data da domani”.

La citata nota del Coni, di fatto, riconosce la correttezza della lettura Uisp al riguardo, lettura, come sempre, responsabile e rispettosa, in questo caso delle norme e delle disposizioni del Dipartimento governativo e del Coni a cui il DPCM del 2 marzo ha rinnovato i compiti di vigilanza.

Con l’auspicio che venga superata questa grave disparità di trattamento riservata agli Eps nel rapporto con gli altri Organismi sportivi, con l’occasione sono a ribadire la netta posizione dell’Uisp nel denunciare quello che, se perdurasse, sarebbe da considerarsi un evidente diritto violato ed una pesante discriminazione.

Come Uisp continueremo a lavorare con la serietà che ci contraddistingue, tenendo altissima l’attenzione verso la tutela della salute dei nostri tesserati, rilanciando però, in ogni sede istituzionale, la rivendicazione di quanto già ampiamente segnalato a tutela delle associazioni e delle società sportive affiliate e dell’intera Rete associativa, per superare decisioni inique e assolutamente non accettabili”.



Notizie - Opinioni - Immagini

[ALTRI SPORT](#) | 18 MARZO 2021, 12:20

Allenamenti in zona rossa. L'Uisp alza la voce: "Il perdurare della sospensione sarebbe una pesante discriminazione"

[Condividi](#)[Facebook](#)[Twitter](#)[Print](#)[WhatsApp](#)[Email](#)



Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha diffuso una nota a tutte le articolazioni associative territoriali, regionali e di attività per informare che, su sollecitazione dell'Uisp, il Coni si è attivato presso il Dipartimento Sport con una comunicazione specifica avente ad oggetto: “sospensione degli allenamenti degli atleti degli EPS nelle zone rosse”. Ecco la nota integrale di Tiziano Pesce che, sottolineando la grave situazione creatasi e la correttezza dell'allarme lanciato dall'Uisp, auspica che "venga superata questa grave disparità di trattamento riservata agli Eps nel rapporto con gli altri Organismi sportivi". "Se perdurasse - conclude Pesce - sarebbe da considerarsi un evidente diritto violato ed una pesante discriminazione".

ECCO LA NOTA INTEGRALE DI TIZIANO PESCE:

"Facendo seguito alla comunicazione Prot.061-sg/TD/tg del 16 marzo 2021 “EPS - Eventi e competizioni di livello agonistico e Allenamenti degli atleti nelle c.d. zone rosse”, inviatavi dal Segretario generale Tommaso Dorati, sono a comunicarvi che il Coni ha inviato al Capo del Dipartimento per lo Sport presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri Giuseppe Pierro - e per conoscenza ai presidenti degli Enti di Promozione Sportiva - una nota avente oggetto “sospensione degli allenamenti degli atleti degli EPS nelle zone rosse”.

Nella nota stessa il Segretario generale Coni Carlo Mornati, facendo riferimento al mutato quadro normativo emergenziale, e a quanto indicato sul sito governativo, afferma che “Salvo diverso avviso formale del Dipartimento per lo Sport, al fine di assicurare l’uniformità dei comportamenti, tutti gli Enti di promozione sportiva dovranno sospendere gli allenamenti dei propri atleti tesserati nelle zone rosse e il Coni ne darà pubblicazione [alla sezione dedicata del sito a far data da domani](#)”.

La citata nota del Coni, di fatto, riconosce la correttezza della lettura Uisp al riguardo, lettura, come sempre, responsabile e rispettosa, in questo caso delle norme e delle disposizioni del Dipartimento governativo e del Coni a cui il DPCM del 2 marzo ha rinnovato i compiti di vigilanza.

Con l’auspicio che venga superata questa grave disparità di trattamento riservata agli Eps nel rapporto con gli altri Organismi sportivi, con l’occasione sono a ribadire la netta posizione dell’Uisp nel denunciare quello che, se perdurasse, sarebbe da considerarsi un evidente diritto violato ed una pesante discriminazione.

Come Uisp continueremo a lavorare con la serietà che ci contraddistingue, tenendo altissima l’attenzione verso la tutela della salute dei nostri tesserati, rilanciando però, in ogni sede istituzionale, la rivendicazione di quanto già ampiamente segnalato a tutela delle associazioni e

delle società sportive affiliate e dell'intera Rete associativa, per superare decisioni inique e assolutamente non accettabili".

Ogni aggiornamento verrà dato dall'Uisp sia utilizzando i canali formali, sia pubblicando le novità su questo sito internet e sulla [pagina Uisp Nazionale di Facebook](#).

UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI

COS'È L'UISP ▾

STATUTO E REGOLAMENTI

SERVIZI ASSOCIAZIONI SPORTIVE



Nazionale

Uisp al fianco di Libera per la Giornata della memoria e dell'impegno

L'Uisp parteciperà alle iniziative previste nelle varie città: lo sport sociale e per tutti per la legalità, la giustizia sociale e contro tutte le mafie

L'Uisp anche quest'anno al fianco di Libera per la [Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie](#) giunge alla sua **ventiseiesima edizione**: un periodo lungo che ha reso protagonista una vasta rete di associazioni, scuole, realtà sociali in un grande percorso di cambiamento dei nostri territori, nel segno del noi, nel segno di Libera. La Giornata è da qualche anno anche riconosciuta ufficialmente dallo Stato, attraverso la legge n. 20 dell'8 marzo 2017.

Il 21 marzo è un momento di riflessione, approfondimento e di incontro, di relazioni vive e di testimonianze attorno ai familiari delle vittime innocenti delle mafie, persone che hanno subito una grande lacerazione che noi tutti possiamo contribuire a ricucire, costruendo insieme una memoria comune a partire dalle storie di quelle vittime. È una giornata di arrivo e ripartenza per il nostro agire al fine di porre al centro della riflessione collettiva la vittima come persona e il diritto fondamentale e primario alla verità, diritto che appartiene alla persona vittima, ai familiari della stessa, ma anche a noi tutti. È altresì il momento in cui dare spazio alla denuncia della presenza delle organizzazioni criminali mafiose e delle connivenze con politica, economia e massoneria deviate.

Leggere i nomi delle vittime, scandirli con cura, è un modo per far rivivere quegli uomini e quelle donne, bambini e bambine, per non far morire le idee testimoniate, l'esempio di chi ha combattuto le mafie a viso aperto e non ha ceduto alle minacce e ai ricatti che gli imponevano di derogare dal proprio dovere professionale e civile, ma anche le vite di chi, suo malgrado, si è ritrovato nella traiettoria di una pallottola o vittima di potenti esplosivi diretti ad altri. Storie pulsanti di vita, di passioni, di sacrifici, di amore per il bene comune e di affermazione di diritti e di libertà negate.

Libera ha deciso di promuovere delle piccole iniziative locali che abbiano quale spazio ospite **un luogo di cultura**. **La cultura** che in questo anno di pandemia è stata spesso penalizzata e messa ai margini, ritenuta non essenziale, ma che è fonte primaria per l'evoluzione umana. **La cultura** che è capace di svegliare le coscienze, seminare responsabilità e generare partecipazione. **La cultura** quale ingrediente fondamentale per la lotta alle mafie e alla corruzione, scintilla di memoria e impegno sociale.

Le iniziative si svolgeranno in tutta Italia **il 20 marzo mattina (sabato) e prevedono la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie, dinanzi a uno o più spazi culturali del proprio territorio**. Si tratti di **un teatro, di un cinema, di un circolo, di una casa del quartiere, del cortile di una scuola, spazi attivi o anche abbandonati e da far rivivere**; l'importante è che si tratti preferibilmente di uno spazio capiente o all'aperto, verso il quale far convergere un numero limitato di persone, distanziate tra loro e con l'uso della mascherina protettiva, sempre nel pieno e rigoroso rispetto delle normative antiCovid vigenti alla data del 21 marzo.

A Roma l'iniziativa si svolgerà presso Auditorium Parco della Musica con inizio alle 10.45 con la lettura dei nomi delle vittime innocenti delle mafie a seguire intervento di Luigi Ciotti. A Palermo all'interno Teatro Massimo; Milano dove l'iniziativa si svolgerà davanti Palazzo Marino con l'esposizione dal balcone del Palazzo marino di lenzuoli dedicati alle vittime innocenti delle mafie realizzati dalle scuole milanesi, Locri presso il Teatro Greco di Portigliolo, Torino presso la Piazza del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, con lettura dei nomi dalla balconata del conservatorio. Napoli presso la Sala sociale della fabbrica Whirpool.

Per il 21 marzo, domenica, sono previsti momenti di raccoglimento, veglie ecumeniche, deposizioni di fiori presso lapidi o strade intitolate a vittime di mafie, sempre nel rispetto dei decreti allora vigenti.

Anche quest'anno l'iniziativa sarà in collaborazione con Rai per il sociale.

A ricordare e riveder le stelle è lo slogan scelto per questo 21 marzo. Uno slogan composito, che racchiude molti significati.

A ricordare', ricordare dal latino un'etimologia che ci restituisce un duplice significato: re- indietro, ma anche 'nuovamente' e cor cuore. Richiamare nel cuore coloro che hanno perso la vita per mano mafiosa – il 21 marzo è per loro – 'tornare' e essere 'nuovamente' ricordati per rivivere nella nostra capacità di fare memoria. Il passaggio dal ricordo alla memoria ci dà la possibilità di interrogare insieme il passato, per esprimere la cura e la responsabilità di cui è intriso il nostro impegno nell'oggi e nel domani.

'Riveder le stelle' citando l'ultimo verso dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri, a settecento anni dalla sua morte. "E quindi uscimmo a riveder le stelle", così il sommo poeta saluta i suoi lettori alla fine del viaggio nell'inferno. Il desiderio di 'riveder le stelle' e di uscire dall'inferno della pandemia, dopo un anno di isolamento e distanziamento, è un desiderio forte tra tutti i cittadini. La parola stessa desiderio ci rimanda al cielo: desiderare è avvertire la mancanza di stelle, sidus in latino, quindi sentire forte la necessità di buoni auspici, di luce che illumina e dà energia.

E in questo senso **le stelle sono anche le persone che ogni giorno si battono per la giustizia sociale e la legalità democratica**, fari del nostro operare ed esempi ai quali guardare. A loro dobbiamo quotidianamente volgere il nostro sguardo. Osservare le stelle nel cielo vuol dire avere un panorama sgombero da nuvole, nitido, ciò a cui dobbiamo tendere per superare una fase caratterizzata da offuscamento e confusione. **Il firmamento è la nostra capacità di andare oltre ciò che stiamo vivendo oggi, per generare un futuro migliore**: agire per l'altro e l'altrove, parafrasando lo slogan di Palermo 2020. Se da un lato sentiamo il dovere di essere custodi di un patrimonio storico fatto di eventi tragici e gesti di reazione e rottura, dall'altro abbiamo la necessità di portare le nostre battaglie oltre quel periodo, per saldarle alle emergenze sociali che schiacciano e indeboliscono le nostre comunità oggi. Sono le storie delle persone, vittime innocenti che tracciano e ridisegnano la linea del tempo, l'impegno nel presente per rigenerare i nostri territori.

Il titolo della Giornata **vuole dunque essere un inno alla vita**, allo sguardo verso un orizzonte migliore da costruire insieme, a partire dalla memoria di chi quella vita ci ha lasciato, come un testimone nelle mani di un corridore che deve vincere la gara più importante, quella per l'affermazione del bene collettivo, del bene comune. L'obiettivo è un coinvolgimento ampio di tutto il territorio nazionale, con tanti collegamenti internazionali in Europa, Africa, America Latina: per le

istituzioni e per la società civile sarà occasione per lanciare un segnale concreto di impegno comune contro le mafie e la corruzione. (fonte: sito internet Libera)



www.terzjus.it
info@terzjus.it

presenta

**i Quickinar
sul Terzo Settore**

seguiti anche su
facebook.com/Terzjus twitter.com/TERZJUS_IT

GLI ETS VERSO IL REGISTRO UNICO (RUNTS)

Programma

8 marzo - ore 16:00
Forme e modalità di iscrizione nel RUNTS - Antonio FICI

9 marzo - ore 15:00
Il ruolo del Notaio a supporto degli ETS: RUNTS e personalità giuridica - Gianluca ABBATE

12 marzo - ore 16:00
Le imprese sociali e le cooperative sociali tra Registro delle imprese e RUNTS - Antonio FICI

16 marzo - ore 16:00
Gli adeguamenti statutari di ODV e APS in vista dell'ingresso nel RUNTS - Maria Nives IANNACCONE

17 marzo - ore 15:00
La fiscalità di ETS e ONLUS prima e dopo il RUNTS - Gabriele SEPIO

19 marzo - ore 15:00
Le associazioni sportive dilettantistiche tra RUNTS e Registro CONI - Gabriele SEPIO

22 marzo - ore 15:00
La modulistica per il bilancio di esercizio degli ETS - Matteo POZZOLI

29 marzo - ore 15:00
Le linee guida sul bilancio sociale di ETS e imprese sociali - Matteo POZZOLI

in collaborazione con

 Forum Terzo Settore

 CANTIERE TERZO SETTORE

 CSVnet
al servizio del volontariato

 Supporto organizzativo
e tecnico
www.mediant.org

Il dirigente conferma la nostra anticipazione

Di Rocco in campo

«Sì, mi candido»

di Franco Fava
ROMA

«Con me c'è una squadra solida: la mia candidatura alla presidenza del Coni nasce da un malcontento diffuso». Renato Di Rocco, fino a un mese fa leader indiscusso del ciclismo italiano, conferma la nostra anticipazione: il 13 maggio a Milano sfiderà Giovanni Malagò alla guida del Coni. Con lui un'altra esponente del ciclismo, la due volte olimpionica Antonella Bellutti.

La candidatura di Di Rocco non è proprio di facciata, così come si era ipotizzato. Ma nasce da una richiesta di trovare una alternativa all'attuale presidente, che nell'assemblea di Milano rincorre il terzo e ultimo mandato. «Ieri (mercoledì; ndr) ne ho parlato con Giovanni, annunciandogli la mia decisione - spiega Di Rocco - Io rappresento la normalità nel nostro mondo, quello che ho fatto nel ciclismo è un modello per tutti: abbiamo dato 2,5 milioni alle società che hanno sofferto e continuano a soffrire per la pandemia, tagliando del 50% le quote di tesseramento, le tasse di affiliazione e delle gare anche per tutto il 2021».

Di passaggio a Roma prima di spiccare il volo per Dubai, dov'è atteso dal congresso della federazione asiatica, Di Rocco spiega in cosa consiste il malcontento: «Lo abbiamo riscontrato soprattutto nelle periferie. Il disagio è diffuso anche tra le piccole federazioni e società e si è aggravato in questi giorni con la disastrosa decisione di bloccare l'attività degli Enti di Promozione sportiva, i cui atleti affiliati oggi non possono neppure allenarsi in zona rossa».

Di Rocco punta il dito sul duro confronto Coni-Sport e Salute: «Le battaglie intraprese finora le

pagano i dipendenti che si sentono abbandonati, si sentono in una terra di nessuno in cui non viene dato ascolto alle loro istanze». Prima di volare a Dubai ha dovuto sgombrare in fretta e furia l'ufficio della federazione che guidava dal 2005: «Sono stato costretto a farlo rapidamente, di certo è un segnale anche questo contro la mia volontà di candidarmi contro Malagò».

CONVERGENZA. Di Rocco dice di aver meditato a lungo la decisione di scendere in campo: «Di pressioni ne ho avute tante e non perché io sia il migliore. Se dovesse farsi avanti qualcuno più in gamba di me, va da sé che sono pronto a farmi da parte. Con me si è discusso su altri personaggi su cui puntare per dare una sferzata alla gestione del Coni: c'era stata convergenza su Giancarlo Abete, Andrea Abodi, Manuela Di Centa e anche Giovanni Scalzo».

Circa l'ufficialità bisogna però attendere un paio di settimane ancora, anche per avere una fotografia più nitida della composizione del Consiglio Nazionale chiamato ad eleggere il presidente tra poco meno di due mesi. I tempi per depositare la candidatura scadono il 22 aprile. «Decideremo con tutto il gruppo che mi sostiene, eredo non prima di 15 giorni», aggiunge, lasciando intendere che nella schiera anti-Malagò non ci sono soltanto gli avversari storici come Barello (nuoto) e Binaghi (tennis). «Le federazioni che possono contare sui grandi sponsor hanno altre esigenze. Ma di quelle meno

«A Malagò l'ho già detto. Nella squadra vorrei Abete, Abodi, Scalzo e la Di Centa»

«Intercetto un diffuso malcontento. Con me una squadra solida»

ricche chi se ne cura?»

I voti a disposizione sono 74, ma sono ancora 28 quelli che non hanno un nome: bisognerà attendere i rinnovi ai vertici degli Enti, degli organi periferici e le designazione dei rappresentanti di atleti e tecnici. Nel 2017 Malagò fu riconfermato con 67 voti su 74. Ma quell'ampio consenso pare si sia eroso in questi ultimi due anni caratterizzati dal blocco per la pandemia, ma anche e soprattutto dalle battaglie sulla riforma del Coni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Renato Di Rocco, 74 anni, romano, è stato presidente della Federciclismo dal 2005 allo scorso 21 febbraio

BARTOLETTI

OLIMPIADI

Domani la decisione sul pubblico straniero

(f.f.a.) Spettatori sì. Spettatori no. Domani il comitato organizzatore dell'Olimpiade di Tokyo deciderà sulla presenza o meno del pubblico straniero. Che, nella migliore delle ipotesi, sarà contingentato. Il protocollo di sicurezza prevede un ingresso in Giappone di un massimo di duemila presenze giornaliera. Il Cio ha chiesto deroghe per i vip e gli sponsor, ma il governo nipponico sembra non voler cedere. Alla decisione prende parte anche Thomas Bach che domani, un anno dopo la drammatica decisione di rinviare al 2021 i Giochi, interverrà nella riunione con i quattro enti predisposti a gestire l'evento. Ha già parlato Coe, il presidente dell'atletica mondiale: «E' chiaro che sono favorevole al pubblico, mi auguro solo che si aspetti un po' prima di prendere decisioni e di valutare i progressi che si stanno facendo con i vaccini». La sola atletica ha messo in vendita quasi un milione di biglietti per i nove giorni di gare.

FEDERAZIONE
Aereo Club (AeCl)
Armi sportive da cacc
Automobile Club (AC
Atletica Leggera (FID
Badminton (FIBA)
Baseball-Softball (F
Bocce (FIB)
Calcio (FIGC)
Canoa Kayak (FICK)
Canottaggio (FIC)
Ciclismo (FCI)
Cronometristi (FICr
Danza sportiva (FID
Ginnastica (FGdI)
Golf (FIG)
Hockey prato (FIH)
Judo-Lotta-Karate/Arti
Medici sportivi (FM
Motociclismo (FMI)
Motonautica (FIM)
Nuoto (FIN)
Pallacanestro (FIP)
Pallamano (FIGH)
Pallavolo (FIPAV)
Pentathlon M. (FIPM)
Pesca (FIPAS)
Pesistica (FIPE)
Pugilato (FPI)
Rugby (FIR)
Scherma (FIS)
Sci Nautico (FISW)
Sport Equestri (FISE)
Sport Ghiaccio (FISG)*
Sport Invernali (FISI)*
Sport Rotelle (FISR)
Squash (FISG)
Taekwondo (FITA)
Tennis (FIT)
Tennistavolo (FITET)
Tiro a Segno (UITSS)
Tiro a Volo (FITAV)
Tiro con l'Arco (FITARCO)
Triathlon (FITRI)
Vela (FIV)

NB: (*) = federazioni che risp

Coe riapre ai russi: dieci a Tokyo Ma chiude le porte a Schwazer

**Il presidente di World Athletics:
«Ci opporremo a qualsiasi ricorso
come già fatto nel caso Semenya»**

di Franco Fava

«**R**igetiamo in maniera assoluta ogni tentativo da parte dell'atleta o di una associazione od organismo nazionale di ricorrere all'Alta Corte svizzera per ribaltare sentenze della giustizia sportiva, o semplicemente per chiedere una sospensione della squalifica in corso». Così Seb Coe, presidente di World Athletics, sulla vicenda di Alex Schwazer, nella conferenza stampa al termine della due giorni del Council a Montecarlo. Ufficialmente nella riunione non si è parlato del marciatore altoatesino, ma Coe ha voluto chiarire come la strada di un eventuale ricorso alla giustizia elvetica abbia remote possibilità di successo per consentire a Schwazer di tornare a marciare e cercare la qualificazione in vista dell'Olimpiade di Tokyo. «Noi ci opporremo a qualsiasi ricorso, così come abbiamo fatto, e con successo, in passato. L'ultimo caso è quello che riguardava la mezzofondista sudafricana Caster Semenya», ha ammonito il campione olimpico di Mosca '80 e Los Angeles '84.

«Non voglio entrare nel merito delle competenze di altri organismi o istituzioni e neppure delle decisioni prese dalla giustizia penale o civile di un altro Paese, ma allo stesso tempo restiamo fermi nel difendere le sentenze degli organismi internazionali, tra cui c'è la Wada». Le parole di Coe si riferiscono alle prese di posizione del presidente del Coni, Giovanni Malagò, e di quello della Fidal, Stefano Mei, a favore di una riabilitazione dell'atleta dopo l'archi-

**Dopo l'archiviazione
del tribunale di
Bolzano, Alex vuole
gareggiare ai Giochi**

viazione del tribunale di Bolzano, e alla possibilità di ricorrere alla Corte di Berna. Nei giorni scorsi Coe e Mei avevano avuto anche un serrato faccia a faccia in occasione degli Euroindoor di Torun.

«Io ho avuto e ho tuttora tanti amici che stimo in Italia, Paese che ho frequentato a lungo anche quando ero atleta. Ho sempre ammirato quanto fa l'atletica italiana. Ma in questo momento temo che l'Italia sia tentata di prendere una brutta direzione in contrasto con gli organismi internazionali. In questo anche la nostra autorità indipendente (Athletes Integrity Union) è dalla nostra parte e non solo per questo singolo caso». Coe ha ribadito di non voler esprimere giudizi o dare consigli, ma ha ammesso che un eventuale ricorso alla Corte elvetica vedrebbe la ferma opposizione di World Athletics.

RUSSI. Il Council di Montecarlo ha deciso intanto di tendere una mano all'atletica russa, sospesa ormai da cinque anni per il doping di Stato. Sono state accolte le raccomandazioni della task force guidata dal norvegese Rune Andersen a seguito dei progressi registrati nella normalizzazione del sistema antidoping di Mosca. Ai Giochi di Tokyo ci saranno anche atleti russi, che potranno gareggiare individualmente sotto l'etichetta Ana. Quindi senza maglia e bandiera del proprio Paese. Ma gli atleti autorizzati non saranno più di dieci, i quali saranno eleggibili anche per tutte le manifestazioni internazionali. La decisione è un passo avanti significativo, dopo la chiusura totale decretata un anno fa con il divieto di partecipazione anche a titolo individuale.

Intanto World Athletics ha squalificato due anni per doping il marciatore russo Dilshod Nazarov, che a Tokyo non potrà difendere il titolo olimpico conquistato a Rio 2016.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alex Schwazer, 36 anni, è stato squalificato fino al 2024 ANSA

SCI

Niente superG: le coppe a Gut e Kriechmayr

(a.d.) Il maltempo continua ad avere la meglio a Lenzerheide. Anche ieri, la Fis le ha provate tutte per far disputare i due superG delle finali, abbassando la partenza e posticipandola poi per diverse volte. Alla fine però, ha alzato ancora bandiera bianca, proprio come mercoledì: oltre a Lara Gut-Behrami, già sicura del successo di specialità con una gara d'anticipo, tra gli uomini ha festeggiato Vincent Kriechmayr. Oggi è in programma il team event, mentre nel weekend si terranno gigante e slalom, anche se i giochi per la

Coppa del Mondo, senza più gare veloci, sembrano già chiusi, con Pinturault e la Vlhova pronti a festeggiare le loro prime sfere di cristallo assolute. Intanto sono state registrate tre positività al Covid: la svizzera Wendy Holdener e due tecnici (un italiano).

DONNE

Coppa del Mondo: 1. Vlhova (Sv) 1352; 2. Gut-Behrami (Sv) 1256; 5. BASSINO 840.
Coppa di superG: 1. Gut-Behrami (Sv) 323 (vincitrice); 2. BRIGNONE 323; 3. C. Suter (Sv) 310.

UOMINI

Coppa del Mondo: 1. Pinturault (Fra) 1110; 2. Odermatt (Sv) 1069; 15. PARIS 426.
Coppa di superG: 1. Kriechmayr (Aut) 401 (vincitore); 2. Odermatt (Sv) 318; 10. INNERHOFER 132.

OGGI: ore 12, Team event. In tv: diretta RaiSport ed Eurosport 2.

Lorenzo

TENI

M
S

di Mari

Quindici
cha 3 d
ce, con
gli occh
la raccol
mento.
così la g
ta di fili
di tabe
to Mex
di oggi
contro
cielo, il
sto inve
Tiafoe,
aveva i
racchet
dopo av
sa di ro
terzo se
il succe
match i
Lorenz
ottenut
un Top
con il r
ti s'è ga
in class
virtuale
be irruz
alla 93ª

SINNER
uscito r

Ad Ac
Il tos
ancor
rimor

Olimpiadi di Tokyo, via un altro dirigente

«Vestitela da maiale», nuovo scandalo sui Giochi

C'è un antico problema che affligge il Giappone: la cultura sessista di cui è profondamente intriso. Dall'inizio del 2021 sono stati già tre gli scandali che hanno coinvolto personaggi rappresentativi della società e della politica. A febbraio, dopo le dimissioni del presidente del Comitato organizzatore dei Giochi Olimpici di Tokyo 2020 Yoshiro Mori che aveva candidamente ammesso di discriminare le donne perché alle riunioni «parlano troppo», c'era stato il caso di Toshihiro Nikai, segretario generale del Partito Liberal Democratico, lo schieramento conservatore al governo, che aveva deciso di ammettere le colleghe alle riunioni dei vertici di partito a patto che non

prendessero la parola. Ieri è stata la volta del direttore creativo dei Giochi, Hiroshi Sasaki, anche lui costretto a rimettere l'incarico dopo che il settimanale *Bunshun* ha rivelato l'idea luminosa lanciata, un anno fa, durante la programmazione della cerimonia d'apertura: vestire l'attrice Naomi Watanabe di rosa, due orecchie da maiale sul capo. Una sorta di mascotte che sarebbe stata battezzata *Olympig*, facendo un per nulla divertente gioco di parole tra Olympics e pig (porco in italiano). Watanabe, conosciuta anche come la Beyoncé giapponese, è una sorta di icona social nel Paese e nel 2018 è stata inserita dal *Time* tra le venticinque persone più influenti di Internet. La sua

presenza alla cerimonia dovrebbe garantire prestigio, il suo peso dovrebbe essere un fattore irrilevante.

Lo sconcerto in Giappone è grande. La governatrice di Tokyo Yuriko Koike si è detta «profondamente imbarazzata». Furiosa è, invece, la presidente del Comitato organizzatore, Seiko Hashimoto, ex pattinatrice olimpionica e ex ministra della Sanità, che aveva promesso una nuova stagione. Sorpresa, invece, l'attrice in questione: «Io sono felice del mio aspetto ma come essere umano mi auguro di avere un mondo in cui ci sia rispetto reciproco».

Monica Ricci Sargentini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Home / Notiziario / Servizio civile, prorogata la consegna...

18 marzo 2021 ore: 10:10

SOCIETÀ



Servizio civile, prorogata la consegna dei progetti 2021



Per i progetti la proroga al 20 maggio è motivata dal perdurare della situazione di emergenza da Covid-19 e dell'impegno dedicato alle selezioni on-line. Spostata al 1 giugno anche la scadenza per la trasmissione delle graduatorie di selezione dei giovani per il bando nazionale

ROMA - Il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale (SCU) ha prorogato al 20 maggio (ore 14:00) il termine per la consegna dei nuovi Programmi e Progetti per il 2021. La data inizialmente prevista era quella del 30 aprile. "La proroga dei termini – spiega lo stesso Dipartimento - intende dar seguito alla richiesta delle principali rappresentanze degli enti di servizio civile - sostenuta anche dalla Presidente della Consulta nazionale per il servizio civile universale - che, in considerazione del perdurare della situazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 e del consistente impegno dedicato allo svolgimento delle selezioni on-line, hanno rappresentato la difficoltà dell'impianto organizzativo e procedurale a rispondere nei termini iniziali previsti".

Allo stesso tempo, a causa soprattutto delle difficoltà legate alla pandemia, è stata spostata al 1 giugno (ore 24:00) la scadenza per la trasmissione delle graduatorie di selezione dei giovani per il Bando nazionale scaduto lo scorso 17 febbraio, precedentemente fissata al 15 maggio. Il termine ultimo per l'avvio dei giovani rimane invece confermato al 30 settembre prossimo. Sempre in merito ai colloqui di selezione, nei giorni scorsi il Dipartimento aveva anche richiesto agli enti di servizio civile "che hanno ritenuto di dover svolgere le prove in presenza di voler assicurare a tutti i candidati che ne facessero richiesta la possibilità di effettuare i colloqui on-line, ovvero di rimandare le selezioni ad altro momento". (FSp)

Dadone: «Il mio servizio civile? Sarà universale e punterà su digitalizzazione e transizione ecologica»

di Lorenzo Maria Alvaro | 3 ore fa

La neo ministro alle Politiche giovanili non ha dubbi «l'obiettivo è l'universalità. Ma non solo come accesso ma anche di luoghi e ambiti in cui il servizio è svolto e trova compimento». Uno strumento che sia «volano per l'integrazione dei giovani nel tessuto lavorativo e imprenditoriale del Paese». L'intervista

*Fabiana Dadone, già ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione del Governo Conte II il 13 febbraio ha giurato come **ministro alle Politiche giovanili** del Governo Draghi. Tra le sue prime dichiarazioni (precisamente il 22 febbraio, una settimana dopo il giuramento) ha sottolineato in concomitanza con l'uscita degli allarmanti dati dell'Istat su disoccupazione e NEET, come nell'ambito delle politiche giovanili «il primo passo sarà potenziare il servizio civile universale e introdurre il servizio civile digitale». L'intervista*

Lei è in carica dal 13 febbraio scorso. Una delle prima cose che ha detto è stata che il primo passo della sua azione sarà, oltre al potenziamento del servizio civile universale, l'introduzione il servizio civile digitale. Di cosa si tratta?

La transizione digitale del Paese è presupposto fondamentale per guardare alle sfide non solo del futuro, ma anche del presente. In questo senso i giovani, che sono nativi digitali, possono fare molto mettendosi al servizio di chi ha più difficoltà. Il protocollo d'intesa per il Servizio civile digitale, firmato dai ministri Spadafora e Pisano, è un buon punto di partenza: i giovani volontari del servizio civile saranno formati per operare sul territorio, nei quartieri, nelle comunità locali e negli spazi pubblici organizzati per accogliere e guidare coloro che hanno bisogno di supporto nell'utilizzo delle tecnologie. Avranno il compito di aiutare tutti i cittadini a prendere confidenza con le tecnologie, ad ottenere e utilizzare i nuovi servizi digitali della Pubblica amministrazione come il Sistema pubblico di identità digitale (Spid) oppure l'app "Io" per accedere ai servizi pubblici da cellulare. Ma intendo puntare molto anche sullo sviluppo delle competenze degli stessi ragazzi coinvolti

attraverso progetti innovativi di apprendimento, penso al coinvolgimento di scuole di programmazione e digital skills. Insomma i giovani in soccorso dei meno giovani per meglio utilizzare i tanti servizi della PA e non solo che abbiamo implementato con il governo Conte II.

Perché tra le priorità, quando parla della situazione dei giovani italiani mette il Servizio civile?

Il Servizio civile è una grande opportunità formativa, esperienziale e motivante per i ragazzi, ma non deve essere inteso come un sostituto dei rapporti contrattuali di lavoro. Rappresenta un'opportunità di crescita individuale, di socialità e confronto, di partecipazione alla società civile. In sintesi è un'occasione formativa di alto valore civico. Intendo valutare l'apertura del servizio civile universale a nuovi settori di intervento e nuovi ambiti, utilizzato come volano e integrazione per i giovani nel tessuto lavorativo e imprenditoriale del Paese. Nella mia visione, deve essere indirizzato a fornire e certificare competenze, a sviluppare abilità, ad aiutare i giovani nell'orientamento, nella formazione e nel self employment. Un sostegno, dunque, nella scelta del loro futuro, professionale e di vita. Un giovane che si mette in gioco è già a metà dell'opera e non sarà propendo a divenire il cosiddetto NEET di domani.

Ha in mente progetti ed esperienze di servizio civile che l'hanno particolarmente colpita e che secondo lei incarnano le potenzialità di questo istituto?

Questo istituto ha delle potenzialità enormi in termini sociali, educativi ed economici. Mi ha colpita la risposta dei volontari durante questa emergenza, hanno dimostrato grande resilienza sapendo adattarsi alle contingenze con flessibilità e non si sono tirati indietro pur in un periodo difficilissimo. Credo inoltre che il servizio civile possa essere uno strumento cruciale per favorire la transizione ecologica del Paese perché i giovani non sono solo nativi digitali ma hanno una sensibilità molto più forte ai problemi ambientali. Attraverso un servizio civile per la transizione ecologica tanti giovani potranno impegnarsi nella salvaguardia ambientale, nell'adozione e diffusione di buone pratiche ecologiche e nella cura dei nostri beni ambientali e paesaggistici. I giovani sono coloro che vivranno il Paese del futuro, sono sicura che saranno in tanti a volersi mettere in gioco per migliorarlo.

Per potenziamento del servizio civile universale cosa intende? Perché la riforma del servizio civile del 2017 (collegata alla riforma del Terzo settore) evoca il principio dell'universalità del diritto civile. Ovvero: chiunque lo desideri deve poterlo svolgere. Quando arriveremo ad una vera universalità?

Quando riusciremo ad esaudire integralmente le domande di partecipazione dei giovani con fondi e progettualità adeguate. Detto questo, sono convinta che il servizio civile vada incoraggiato, proprio a fronte dei suoi risultati e dell'interesse che suscita nei giovani e l'obiettivo è quello di riuscire a garantire la partecipazione di tutti i giovani che facciano domanda e, in particolare, il mio intento è quello di agganciare chi abbandona il percorso scolastico e non riesce ad inserirsi nel

mondo del lavoro. Penso in modo particolare al coinvolgimento dei ragazzi più fragili: i cosiddetti NEET e chi ha minori opportunità dovute a fattori socio-economici o territoriali. Chi ha abbandonato il percorso scolastico e che non riesce ad inserirsi nel mondo del lavoro può vedere nel servizio civile un'opportunità sia di mettersi al servizio della comunità ma anche di sviluppare competenze utili al mercato del lavoro. L'estensione del servizio civile a nuovi settori e nuovi ambiti, allineandoli agli interessi e alle esigenze dei giovani, allargherà e attrarrà ulteriormente la partecipazione.

A tal proposito Vita nei mesi scorsi ha promosso l'appello "Al servizio civile non si può dire di no" sottoscritto da 132 personalità. Se la sente di assumersi l'impegno di arrivare ad una vera universalità?

L'obiettivo è quello. Ma l'universalità non dev'essere intesa soltanto come accesso, il suo futuro deve puntare anche all'universalità dei luoghi e degli ambiti in cui è svolto e trova compimento. In questo sono sicura di trovare sostegno nei colleghi Ministri per la progettazione e l'offerta di nuove opportunità. I giovani sono cittadini europei e del mondo e ogni Paese deve rendersi appetibile per attrarre i migliori ragazzi. Il servizio civile può divenire elemento attrattivo per l'Italia e contribuire a quel cambio di passo (in particolare su ambiente e digitale) di cui abbiamo bisogno per superare questo lungo periodo di difficoltà.

Nei prossimi due anni il contingente finanziato è di poco superiore a 50mila giovani. Le richieste nell'ultimo bando sono state 125mila. Pensa riuscirà a reperire i fondi necessari per far partire tutti questi giovani?

Mi impegnerò al massimo per ottenerlo. Nel discorso del suo insediamento il Presidente Draghi ha sottolineato il ruolo fondamentale dei giovani e della loro centralità nello sviluppo del sistema Italia. È la prima volta che lo sguardo sui giovani viene posto in questi termini: non sui giovani come problema, ma sui problemi dei giovani. La lungimiranza, a mio avviso, dovrebbe essere la caratteristica principale di una compagine governativa e in tal senso la definizione e la implementazione di politiche giovanili ne rappresentano la testa di ponte più avanzata, perché i giovani sono la lungimiranza personificata. Ricordo che lo strumento finanziario europeo si chiama Next Generation e non è un caso. Un modo per reperire questi fondi è collegare il servizio civile ai progetti in essere degli altri ministeri, un esempio su tutti quello che coordina le politiche ambientali.

Che ruolo avranno e quanti sono i fondi a questo riguardo del PNRR?

Nel PNRR sono previsti per il potenziamento del servizio civile 250 milioni di euro ulteriori rispetto ai 400 già in essere per un totale di 650. Queste risorse, alle quali si aggiungono i 150 milioni di fondi SIE e PON, sono la base per potenziare questo strumento di formazione e integrazione dei giovani nel tessuto economico del Paese. Il ruolo di questi fondi ha due direttrici chiare e corrispondono con le esigenze impellenti delle società moderne e sono digitalizzazione e transizione ecologica.



Home / Notiziario / Covid, aumentano le disuguaglianze: "In...

18 marzo 2021 ore: 11:43
GIUSTIZIA

RS

Covid, aumentano le disuguaglianze: "In Europa regressione nei diritti umani"

f t in w e p

La Commissione contro il razzismo del Consiglio d'Europa presenta il rapporto annuale 2020. Peggiora la situazione dei rom: bambini esclusi dalla dad. Aumentano le chiamate alle linee riservate alle persone Lgbt e l'intolleranza religiosa

ROMA - Limitare gli effetti sproporzionati della pandemia Covid-19 sui gruppi vulnerabili; la lotta contro il razzismo profondamente radicato nella vita pubblica; la lotta contro il razzismo e l'antisemitismo anti-musulmani di fronte al terrorismo e la protezione dei diritti umani delle persone Lgbt. Sono le quattro sfide che l'Europa ha dovuto affrontare nell'anno della pandemia secondo la **Commissione contro il razzismo del Consiglio d'Europa, che oggi ha diffuso il suo rapporto annuale 2020**, in vista della **Giornata internazionale per l'eliminazione della discriminazione razziale (21 marzo)**. La crisi derivata dalla pandemia ha "evidenziato e aggravato le disuguaglianze strutturali", in particolare per quanto riguarda l'accesso all'istruzione, al lavoro, all'alloggio e alla salute delle persone fragili.

"Poche crisi, se non nessuna, dalla Seconda Guerra mondiale hanno avuto un impatto globale sull'Europa come la pandemia da Covid-19 che ha fatto passare in secondo piano altre tendenze nel 2020", ha dichiarato la presidente dell'Ecri Maria Daniella Marouda. "Dalla diffusione delle teorie complottiste antisemite sull'origine della malattia e il prendere di mira le persone di origine asiatica all'inizio della pandemia, fino ai conseguenti lockdown e la recessione economica che ha colpito maggiormente i gruppi emarginati, la crisi del Covid-19 ha portato una complessiva regressione nei diritti umani in Europa".

Peggiora la situazione dei rom
Sono tra i gruppi colpiti in "modo sproporzionato" dalla pandemia secondo l'Ecri. "Sono spesso confinati in quartieri sovraffollati dove l'accesso ai servizi pubblici è limitato e dove le distanze fisiche e l'igiene sono quasi impossibili da mantenere". Molti bambini rom sono rimasti esclusi dalla didattica a distanza a causa della mancanza di accesso a internet e al computer e, di conseguenza, hanno perso l'assistenza sociale, che era condizionata alla partecipazione dei bambini all'istruzione. "L'istruzione a domicilio in diversi paesi ha peggiorato la situazione - osserva l'Ecri - Tuttavia, il comitato accoglie con favore le misure positive adottate da alcuni stati

europei, come la fornitura gratuita di elettricità, acqua e accesso a Internet alle comunità rom durante i periodi di reclusione”.

Sanità e lavoro, le difficoltà per i migranti

I migranti e richiedenti asilo, soprattutto chi è arrivato recentemente o chi è in situazione irregolare, hanno incontrato particolari difficoltà: non hanno potuto accedere alle cure sanitarie essenziali per il fatto di non avere un numero di sicurezza sociale e i lavoratori migranti stagionali alloggiati e impiegati in strutture igieniche carenti le condizioni erano particolarmente esposti al coronavirus. Inoltre, il “rallentamento economico dovuto alle misure di contenimento e ad altre restrizioni ha provocato l'immediata perdita di molti posti di lavoro informali e persino precari da parte di migranti e altri gruppi”.

Aumentano le chiamate alle linee riservate alle persone Lgbt

"I giovani Lgbt, in particolare quelli che sono dovuti tornare a vivere con famiglie Lgbt-fobiche, sono stati esposti al rifiuto e alla violenza". Ecri registra un aumento delle chiamate alle hotline riservate alle persone Lgbt e ai numeri di emergenza per le vittime, soprattutto durante il coprifuoco, che in alcuni casi sono triplicate. Le persone transgender, sottolinea il rapporto, sono state particolarmente colpite dalla precarietà lavorativa e "la maggior parte ha dovuto rimandare il trattamento per la riassegnazione di genere, mentre altri hanno lottato per ricevere il loro trattamento ormonale regolare". L'Ecri ha "espresso preoccupazione per il clima di ostilità verso i diritti umani delle persone Lgbt che ha guadagnato terreno in alcuni paesi europei nel 2020, alimentato dalla retorica populista omofoba e transfobica e dall'ascesa del cosiddetto movimento anti-gender". Sono state adottate nuove misure legislative restrittive, ricorda la Commissione, lanciate sfide ai diritti delle persone Lgbt a livello politico e si sono verificate aggressioni motivate dall'odio.

Black Lives Matter

Il 2020 è stato anche caratterizzato da una serie di proteste contro il razzismo in tutto il mondo. Il movimento per la giustizia razziale - Black Lives Matter - che sta crescendo negli Stati Uniti, ha trovato risonanza anche in Europa. "Questi eventi hanno dimostrato come la profilazione razziale e la violenza della polizia di matrice razzista continuano a colpire i gruppi vulnerabili, accrescendo le preoccupazioni in Europa su ciò che è sempre più caratterizzato come razzismo istituzionale", ha affermato il presidente della Commissione. "Questo razzismo è nascosto o palese e si riflette nelle politiche, procedure, operazioni e cultura delle istituzioni pubbliche e private; mina la fiducia nella società e nelle autorità di contrasto”.

Cresce l'intolleranza religiosa

Il 2020 è stato anche caratterizzato da nuovi attacchi terroristici commessi da estremisti contro persone di diverse religioni. Il brutale omicidio di un insegnante da parte di un attivista islamista vicino a Parigi e l'attacco a una basilica cattolica romana a Nizza, così come l'attacco terroristico in Austria, nel centro di Vienna, hanno scatenato l'indignazione generale e aggiunto l'ansia crescente in Europa. L'Ecri "teme che queste atroci uccisioni rafforzeranno ulteriormente l'intolleranza e la discriminazione contro i musulmani. Il razzismo anti-musulmano rischia di neutralizzare gli sforzi di integrazione e inclusione e potrebbe persino avere l'effetto di radicalizzare un numero crescente di giovani musulmani in Europa, ha affermato la commissione”.

Odio e violenza antisemita

Le popolazioni ebraiche d'Europa hanno continuato, come negli anni precedenti, a essere vittime dell'odio e della violenza antisemita. "I neonazisti e gli islamisti rappresentano una minaccia particolare a questo riguardo e la risposta della polizia è insufficiente. - spiega il rapporto - I siti religiosi ebraici, come sinagoghe e cimiteri, rimangono i principali obiettivi di vandalismo. La critica alle politiche del governo israeliano è sempre strumentalizzata al fine di alimentare l'odio verso tutto il popolo ebraico. "Nessuna forma di opposizione alle azioni del governo israeliano dovrebbe prendere di mira le comunità ebraiche e le loro istituzioni", sottolinea l'Ecri.

Donne e sport, al via il professionismo e le tutele sul lavoro

Tutele lavoristiche e previdenziali per tutti i lavoratori, novità per Asd e Ssd, abolizione del vincolo sportivo e al via definizione di cavallo-atleta

di Marcello Frisone

19 marzo 2021

Adesso è una possibilità. Il via al professionismo negli **sport femminili** potrà essere deliberato dalle Federazioni sportive nazionali entro il 1° giugno 2021, per poi diventare definitivo entro il 31 dicembre 2022. È una delle tante novità della pubblicazione sulla **Gazzetta Ufficiale** n.67 del 18 marzo 2021 (in vigore dal 2 aprile prossimo) del Decreto legislativo n.36 del 28 febbraio 2021. Il provvedimento (in attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86) altro non è che il tanto atteso riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici, nonché di **lavoro sportivo**. Tante le novità (dalle tutele lavoristiche e previdenziali per tutti i lavoratori nel mondo dello sport, alle Associazioni e società sportive dilettantistiche, dall'abolizione del vincolo sportivo, alla definizione di cavallo-atleta), ma vediamo nel dettaglio quella del professionismo degli sport femminili.

Professionalismo sport femminili

Il Dlgs appena approvato in Gazzetta Ufficiale istituisce il «Fondo per il professionismo negli sport femminili» che ha una dotazione complessiva di 10,7 milioni (2,9 per il 2020, 3,9 per il 2021 e 3,9 milioni per il 2022). Entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore (2 aprile) del decreto pubblicato il 18 marzo 2021, dunque, le Federazioni sportive nazionali che intendono accedere al Fondo devono deliberare il passaggio al professionismo sportivo di campionati femminili: questo dovrà poi avvenire definitivamente entro il 31 dicembre 2022.

Le Federazioni sportive nazionali che avranno poi deliberato il passaggio al professionismo sportivo di campionati femminili, potranno presentare la domanda di accesso al Fondo se l'utilizzo dei finanziamenti richiesti è finalizzato:

- per il 2020, nel far fronte alle ricadute dell'emergenza sanitaria da **Covid-19**. In particolare, al sostegno al reddito e alla tutela medico-sanitaria delle atlete, allo svolgimento di attività di sanificazione delle strutture sportive e di ristrutturazione degli impianti sportivi;
- per il 2021 e il 2022, invece, alla riorganizzazione e al miglioramento delle infrastrutture sportive, al reclutamento e alla formazione delle atlete, alla qualifica e alla formazione dei tecnici, alla promozione dello sport femminile, alla sostenibilità economica della transizione al professionismo sportivo e all'allargamento delle tutele assicurative e assistenziali delle atlete.

Modalità di accesso al fondo

Entro il 2 maggio 2021 saranno inoltre definite le modalità di accesso al Fondo con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri. Le Federazioni sportive nazionali che hanno avuto accesso al Fondo dovranno presentare ogni 6 mesi un resoconto sull'utilizzo delle risorse, sentite le associazioni delle sportive, le associazioni delle società e le associazioni degli allenatori.

Promozione della parità di genere

Non solo. Il **Decreto legislativo n.36** del 28 febbraio 2021 prevede che le Regioni, le Province autonome e il Coni dovranno promuovere la parità di genere a tutti i livelli e in ogni struttura, favorendo l'inserimento delle donne nei ruoli di gestione e di responsabilità delle organizzazioni sportive e al proprio interno.

Il Coni stabilirà con regolamento, da emanarsi entro l'estate prossima, i principi informatori degli statuti delle Federazioni sportive nazionali, delle discipline sportive associate e delle associazioni benemerite mediante l'indicazione:

- delle varie aree e ruoli in cui promuovere l'incremento della partecipazione femminile;
- delle misure volte a favorire la rappresentanza delle donne nello sport.

Marcello Frisone

Redattore

IL TIRRENO PONTEDERA

Nuoto Uisp 2003 Cascina sette volte sul podio nel meeting di Firenze

19 MARZO 2021

CASCINA. Si è svolto nella splendida piscina olimpionica Nannini di Firenze il meeting a carattere regionale organizzato dalla Rari Nantes Florentia tra molte difficoltà visti i rigidissimi protocolli covid che vengono attuati nelle manifestazioni della Fin: la compagine cascinese si è presentata ai blocchi di partenza con sei atleti delle categorie Cadetti e Assoluti.

Al termine della manifestazione gli atleti cascinesi hanno portato a casa un totale di 7 medaglie: nello specifico 4 ori, un argento e 2 bronzi.

In evidenza l'unica femmina della spedizione **Paola Gamba**, classe 2004, che vince nella categoria cadette sia nei 50 che nei 100 stile, in particolare nella gara veloce sfiora il tempo limite per i prossimi Campionati italiani Assoluti.

Nella stessa gara si aggiudica il bronzo il capitano **Fabio Moni** classe 97 con uno strepitoso 23"38 che lo colloca tra le prime 20 prestazioni assolute italiane stagionali; non è stato da meno il fratello **Luca Moni** classe 2000 che vince l'oro nei 100 rana e l'argento nei 50 rana, atleta che tra 15 giorni prenderà parte agli Assoluti di Riccione insieme a Fabio.

E' salito sul primo gradino del podio **Matteo Lenzi**, classe 2002, nella gara dei 100 farfalla con un buon riscontro cronometrico, anche in questo caso il fratello maggiore classe 98 si piazza 3° tra gli assoluti nei 200 misti, mentre giunge ai piedi del podio **Stefano Macchia** nei 200 sl, tesserato per la società Aurelia Nuoto ma a tutti gli effetti nuotatore cascinese.

Ora alcuni atleti della Nuoto Uisp 2003 sono attesi dal grande impegno dei Campionati Italiani che si terranno a Riccione e saranno valedoli per le qualificazioni olimpiche di Tokyo. Il club ha ringraziato la società Gesport, gestore della piscina di Cascina, che mette a disposizione gli spazi per la preparazione di tutti i ragazzi nonostante la piscina sia chiusa per decreto dall'ottobre 2020 e riservandola in uso esclusivo ai tesserati agonisti. —



L'ECO
DELLO JONIO

Castrovillari in prima linea per la qualità ambientale

Domani, 19 Marzo, si svolgerà una giornata di pulizia dei luoghi organizzata da gradozero in collaborazione con UISP, Calabria Maceri



2 minuti di lettura

CASTROVILLARI - Si chiama "CLIMB&CLEAN"- Arrampicare pulendo la città, la giornata a servizio della qualità ambientale , organizzata da "GradoZero asd" per venerdì, 19 aprile, e che sarà tenuta con il Comune di Castrovillari/ Ufficio Ambiente, sempre sensibile a tali manifestazioni civiche, e la collaborazione della UISP , Calabria Maceri & Servizi S.p.A.

L'iniziativa prevede un intervento di rimozione rifiuti nell'area sottostante il ponte di Viale Umberto Caldora angolo Via Coscile.

«L'attività, di carattere sussidiario- ha sottolineato l'assessore all'Ambiente, Pasquale Pace a nome e per conto dell'Amministrazione-, esprime, ancora una volta, cosa può fare l'integrazione pubblico- privato- terzo settore per il bene comune, un aspetto a cui teniamo molto e per cui ringraziamo l'Associazione ed i soggetti partecipanti».

«La zona scelta – precisano gli aderenti di GradoZero- presenta delle criticità logistiche che rendono la pulizia difficile ed esosa con l'uso di macchinari. L'intervento infatti sarà realizzato manualmente grazie alla disponibilità di alcuni ragazzi e ragazze dell'associazione che si caleranno con corde e imbraghi per

raggiungere i punti più difficili e avvicinarli al marciapiede per dare la possibilità di intervenire meccanicamente».

«L'idea nasce- precisano ancora gli appartenenti a GradoZero- dal desiderio di voler contribuire attivamente a dare un nuovo volto a Castrovillari. Un volto pulito attraverso il quale mandare un chiaro messaggio: siamo circondati da splendide montagne che si trasformano in rifiuti di ogni genere nelle strade, nei giardini e nei luoghi più impensabili". "Una realtà inaccettabile – spiega il team di climbers – che ha profonde radici comportamentali se si pensa all'evidente abbandono smodato di ingombranti e di oggetti di uso quotidiano. Per questo abbiamo deciso di ripensare le nostre attività e metterle al servizio del bene comune».

Non è la prima volta che la giovane associazione si prodiga per l'ambiente; nei due anni di vita ha partecipato ad altre giornate di pulizia presso la villetta davanti la scuola secondaria di primo grado "Giustino Fortunato" e in un'area delle Vigne prendendo parte all'iniziativa di Legambiente "Puliamo il Mondo". Da qui l'impegno nel creare un dialogo con le istituzioni, cittadini, associazioni e realtà del Territorio per costruire un percorso di cittadinanza attiva aperto a tutti e tutte.

«C'è tanto da fare- riferiscono gli organizzatori del momento di responsabilità dedicata-, ma spesso le buone intenzioni non bastano; è necessario un lavoro di squadra. Per questo lanciamo un appello alla cittadinanza: facciamo rete per trasformare il nostro territorio nella splendida casa che vorremmo abitare».

«Per aderire alla rete e prendere parte ai progetti futuri è possibile- comunicano - contattarci tramite i nostri social inviando una mail a gradozero2019@gmail.com». Proprio dal web fanno sentire la propria voce che, in questi giorni, grida forte e chiaro: [#DACCICORDA!](https://www.instagram.com/explore/tags/daccicorda/)

Molto più di un semplice hashtag insomma: il giallissimo team ha appena lanciato un crowdfunding, una raccolta fondi on line per costruire le prime pareti di arrampicata indoor di Castrovillari che in soli due giorni ha superato già le duemila euro di donazioni.

RIPARTONO LE ATTIVITÀ RELATIVE AL PROGETTO NAZIONALE UISP “SCATTI DI SALUTE”

10:56 - 18 marzo 2021 [Reggio Calabria](#)

Dopo la sospensione dovuta al Covid-19, ripartono le attività relative al progetto nazionale UISP “Scatti di salute”, promosso dal Ministero della Salute, e finanziata dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, per incentivare una campagna di informazione/formazione tramite l’impegno di giovani studenti. Le città prescelte per mettere in pratica il progetto sono: Jesi, Pescara, Reggio Calabria, Novara e Oristano.

Alla sperimentazione locale, promossa dal Comitato Territoriale UISP di Reggio Calabria, ha aderito l’I.I.S. “E. Fermi” di Bagnara Calabria con la sede di Villa San Giovanni.

Nella prima fase sono state coinvolte 6 classi, scelte tra le terze le quarte e le quinte, per un totale di 80 studenti.

La classe 4[^] I, dell’ I.T.T.L. di Villa San Giovanni porterà invece a conclusione i lavori.

Il progetto consiste nel rappresentare, tramite fotografia, coscienza e conoscenza di corretti stili di vita per la tutela del benessere psico-fisico, acquisite attraverso incontri con esperti della materia (nutrizionisti, preparatori atletici, allenatori, psicologi, fotografi), e, soprattutto, per prevenire il doping, una delle peggiori piaghe del mondo dello sport.

Sul progetto il Presidente del Comitato Territoriale UISP, Nuccio Calabrò, ha dichiarato: “Abbiamo proposto in sede nazionale la nostra candidatura e, nel momento in cui siamo stati selezionati per partecipare, siamo partiti con entusiasmo alla ricerca dei partner giusti da poter coinvolgere. Quale Ente di promozione sportiva, (che si rivolge agli amanti dell’attività fisica a tutti i livelli), siamo ben consapevoli che, purtroppo, anche nello sport amatoriale esiste il grosso problema del doping. La Dirigente scolastica dell’I.I.S. “E. Fermi” di Bagnara Calabria, Prof.ssa Ramondino, in considerazione dell’importanza dell’argomento trattato, ha colto immediatamente la grande opportunità che ci è stata concessa e, con lo stesso nostro entusiasmo, ha aderito alla proposta, fornendo fin da subito la sua disponibilità a coinvolgere la propria comunità scolastica e il relativo indotto”.